ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 297
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-919

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
17-18 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. d. alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150) Annunci Finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 900 (festivi 800) in linea. Pubblic. economiche vedere rubriche Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13501): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4250, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio

Le condizioni per il rimpasto poste dalla D. C. ai partiti minori

1) Realizzare il presupposto della maggiore efficienza; 2) adeguare l'attività ministeriale alle più immediate esigenze del Paese; 3) unità della direzione economica affidata a uomini della D. C. - Non si esclude l'eventualità di un governo "monocorde" - I liberali dissidenti verso la costituzione di un raggruppamento autonomo? - Discorsi di Pella e di Togliatti

ROMA, sabato sera.

Nel pomeriggio l'on. Pella concluderà i lavori dello stato maggiore democristiano con un discorso per il quale l'attesa è assai viva. Si annuncia che egli traccerà un programma di massima della politica economico-finanziaria del Governo che sarà formato verso il 15 gennaio e dal quale egli, a quanto si assicura, rimarrà a far parte.

Ancora oggi la discussioni e i commenti degli ambienti politici romani sono all'ordine del giorno. Vi ha dato nuovi motivi il fatto che la direzione democristiana si è trovata sostanzialmente d'accordo con il proprio gruppo parlamentare nel ritenere che l'impostazione del nuovo governo di gennaio debba essere data, non già dalle condizioni che interesserebbero imporre i partiti minori della coalizione, ma da determinate condizioni che debbono essere poste dalla D. C. E sono condizioni abbastanza dure, che mette conto di valutare in tutta la loro interezza per intendere quanto diversi e lontani sono i punti che dividono il partito di maggioranza dal liberale, dai social-democratico e dal repubblicano.

A conclusione, infatti, dell'esame della situazione politica, il gruppo parlamentare d.c. ha approvato un o.d.g. in cui vengono fissati i criteri da porre a base della nuova formazione governativa, e cioè:

1) l'efficienza del Governo non deve essere subordinata alla collaborazione con i partiti minori della coalizione democratica, ma deve tener conto della preminenza del partito di maggioranza. Qualora nelle trattative con gli altri partiti non si possa realizzare il presupposto della maggior efficienza, non deve escludersi l'eventualità del governo monocolore;

2) adeguare l'attività del Governo alle più immediate esigenze del Paese, con la formulazione di un programma, sia pure limitato, ma attuabile entro il 1950 e che comprenda:

a) una politica di massima occupazione operaia, e quindi una politica di investimenti e produttivistica;

b) una corrispondenza ai bisogni fondamentali della popolazione nei settori dell'assistenza, dell'istruzione, dell'abitazione, ecc.;

c) provvedimenti per le aree depresse;

d) programma graduale per l'attuazione delle riforme.

3) realizzare l'unità della direzione economica affidandola a uomini della D. C.

E' singolare che questi punti siano stati fissati dal comitato direttivo del gruppo democristiano, che li ha approvati all'unanimità meno uno; il che significa che le istanze della sinistra democristiana hanno fatto nuovi proseliti a tal punto che le posizioni si sono ora rovesciate e l'idea del governo «monocorde» come dicono i «gronchiani» che evidentemente non vogliono prendere la responsabilità di far naufragare la coalizione governativa) prende sempre più consistenza.

L'udienza del giorno di cui si è detto sarà sostenuto, nel Consiglio della D. C., dai rappresentanti del gruppo parlamentare democristiano. C'è in proposito da rilevare la concordanza di orientamenti manifestatasi, nella direzione e nel gruppo.

Si prevede che l'impostazione al Consiglio nazionale d. c. sarà quella di chiedere per il prossimo rimpasto un governo rinnovato negli uomini e impegnato a un nuovo indirizzo più audace.

I liberali, che non hanno ancora affrontato in seno al loro consiglio nazionale il dibattito politico per la persistente indisposizione di Villabruna, lo porteranno a termine fra oggi e domani.

Si ha ragione di ritenere che le richieste fissate dai liberali saranno piuttosto impegnative, anche per via della presa di posizione dei deputati e della direzione democristiana, di cui si è detto più sopra.

Ma altre dietrive vi sono in campo liberale. Il rappresentante di Forlì essendosi vista rigettata una sua mozione è uscito dal convegno e la sezione del partito liberale italiano di Forlì gli ha fatto tenere la sua solidarietà: è uscita dal partito costituendosi in federazione autonoma liberale. Anche la sezione di Cosenza, che è pur la sezione di Lucifero, si staccherebbe dal partito e andrebbe così formandosi un raggruppamento liberale autonomo.

Con uno certa attenzione vengono anche seguiti i lavori del comitato centrale del P.C.I. Qualcuno ha creduto di rilevare un contrasto fra Togliatti, che propugnava una linea di azione tesa da convogliare nei partito anche le forze intellettuali e culturali, e Longo che invece appoggerebbe soltanto sulle forze operaie e contadine. Nella replica di ieri infatti Togliatti ha cercato di fondere le due esigenze «sottolineando — dice il comunicato — l'importanza del lavoro culturale per il rafforzamento della politica e dell'unità della classe operaia e del popolo italiano», cioè l'azione degli intellettuali e uomini di cultura al servizio della futura «dittatura del proletariato». Ma forse qualcosa di più ne sapremo dal discorso che Togliatti pronuncerà domani al teatro Adriano.

Ieri, traendo le conclusioni dal dibattito in seno al comitato centrale del suo partito, l'on. Togliatti, dopo aver riconosciuto che il partito aveva subito degli insuccessi, ha rilevato che se ai non devono portare al fatalismo e al pessimismo. Tornando alla sua tesi prediletta che «fronte popolare» egli ha aggiunto che bisogna svolgere «un'attività particolare, tendente a neutralizzare almeno una parte di quegli elementi che difficilmente possono essere conquistati dai comunisti, ma i cui interessi sono in contrasto con la politica del governo».

Appare chiara l'intenzione di Togliatti di rivolgersi ai liberali e ai socialdemocratici, perplessi di fronte all'atteggiamento della D.C.

La Camera rinvia a martedì prossimo il dibattito sull'amnistia

Roma, sabato sera.

L'esame dei due disegni di legge, che delegano al Presidente della Repubblica la facoltà di concedere l'indulto per le pene detentive non superiori a tre anni e per quelle pecuniarie non superiori a 500 mila lire, e l'amnistia e il condono per i reati annonari, è stato preceduto da una lunga e accesa discussione su una proposta fatta dall'on. Clerici (d. c.) di sospendere «sine die» l'esame dei due provvedimenti di clemenza.

Il Ministro della Giustizia aveva dichiarato che il governo si rimetteva alla volontà della Camera.

In effetti, tale volontà è apparsa molto divisa, poichè i gruppi socialista e comunista, il Misi e parte dei democratici cristiani, tra cui l'on. Andreotti, hanno votato contro la sospensiva, mentre i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani e un certo numero di democristiani hanno votato a favore.

Tuttavia, fatto il computo dei voti contrari e a favore, la sospensiva Clerici è stata respinta.

L'on. Clerici ha allora fatto un'altra proposta: di rinviare l'esame alla seduta di martedì mattina, e questa volta, avendo lo schieramento democristiano votato compatto a suo favore, il rinvio è stato accolto.

Più nessuna sopratassa per la posta aerea

Roma, sabato sera.

Fra breve lettere e cartoline saranno trasportate per via aerea senza alcuna sopratassa. A tal proposito si apprende da fonte competente che stanno per essere portati a termine i relativi accordi tra il Ministero delle Poste e le compagnie aeronautiche italiane.

Un dono a Stalin: il siero della longevità

Mosca rischia di essere sommersa dagli omaggi che giungono dai Paesi satelliti - Il figlio di Bogomolets annuncia la scoperta del "IV-Y„ che alternato all'"A.C.S.„ permette di triplicare la durata della vita - I laboratori di biologia sorvegliati come i centri atomici

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

Il 21 dicembre, settantesimo compleanno di Stalin, il mondo assisterà a una esplosione atomica e di entusiasmo, di ammirazione e di amore a per il capo supremo dell'U.R.S.S. A migliaia di capi, enormi fotografie di lui ricoprono in ogni strada i muri di Mosca, come quelli del più sperduto villaggio: sempre gli stessi baffoni, sempre la stessa figura, insieme dura e bonaccione, nella quale, almeno apparentemente, il trascorrere del tempo sembra non lasciare traccia.

Da mesi nelle repubbliche sovietiche, nei Paesi del blocco orientale e da parte dei partiti comunisti d'Occidente, è stata condotta una gara di proporzioni colossali, che ha raggiunto in questa settimana il parossismo: nessuno ha badato a risparmiarsi, niente è stato trascurato nell'organizzazione dei festeggiamenti di massa, ma soprattutto nella raccolta dei doni più eterogenei da offrire al successore di Lenin.

Mao e l'elisir

A Praga e in Cecoslovacchia quanto sia avvenuto non ha precedenti: l'intera popolazione è stata mobilitata: treni carichi dei migliori prodotti dell'allevamento, dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, partono ogni giorno per Mosca. Gli operai della Pilsen hanno offerto centinaia di casse di birra, i ferrovieri una superba locomotiva in miniatura che funziona elettricamente. I tipografi una minuscola pagina di piombo sulla quale è riprodotto un intero poema rivoluzionario; e via dicendo, ogni comune, ogni ente, ogni sindacato: dai prosciutti ai maiali vivi, dal mobile moderno a preziosissimi servizi di porcellana, e poi fucili da caccia, scarponi di cuoio lavorato, una villetta prefabbricata, mosili del '600...

Il volume dei regali che, come dalla Cecoslovacchia, da ogni punto del globo affluiscono allo capitale sovietica aumenta di ora in ora in misura tale da far ritenere che Stalin e Mosca stessa debbano venire sommersi come da una valanga.

La domanda che molti si pongono è cosa avverrà di queste autentiche montagne di doni. Si esclude che possano essere esposti al Cremlino, accanto a quelli che ricevettero ai loro tempi Pietro il Grande e Caterina II. E' certo, invece, che quelli di maggior valore reale o simbolico saranno inviati al Museo della Rivoluzione, che si trova nel cuore della metropoli, in un grandioso edificio che si affaccia sulla strada dedicata a Gorki.

Converranno a Mosca per l'occasione delegazioni di quasi tutti i partiti comunisti e personalità ufficiali dei Paesi satelliti. E' già arrivato Mao, il conquistatore della Cina, accolto con speciali onori: il trionfatore di Ciang Kai Scek reca in dono a Stalin la saggezza degli immensi territori da lui conquistati al comunismo.

E' il lato più notevole delle celebrazioni, insieme all'annuncio che i laboratori di Omsk sono riusciti a realizzare un nuovo siero, complementare di quello scoperto da Alessandro Bogomoletz. E' risaputo che gli scienziati russi, seguendo la via tracciata da Metchnikoff, hanno dedicato ampi studi al problema del prolungamento della vita umana, conseguendo notevolissimi risultati. Se Metchnikoff riuscì a intuire l'enorme importanza dei globuli bianchi, i quali costituiscono un vero e proprio corpo di polizia, addetto ad attaccare e distruggere i microbi nocivi alla salute, e comprese il valore del tessuto cellulare connettivo, noto sotto il nome di sistema reticolo-connettivo, dal cui ringiovanimento dipende il processo di invecchiamento, fu Alessandro Bogomoletz a ottenere, nell'istituto di biologia sperimentale di Kiew, un siero molto efficace, che chiamò «Siero A.C.S.». Fu impiegato durante la guerra dall'Armata Rossa e migliaia di soldati furono salvati, mentre centinaia di migliaia di feriti poterono accelerare la loro guarigione.

L'idea di Bogomoletz

L'«A.C.S.» passerà certo alla storia come l'antesignano dell'elisir di lunga vita. Bogomoletz, infatti, convinto che la vecchiaia dipende dall'invecchiamento del sistema reticolo-endoteliale, continuò le sue esperienze. Non pretendeva di ridare l'elasticità e un cuore ammalato, ma riteneva che fosse possibile prolungare la giovinezza di un uomo sano, e arrivò al «siero antireticolare citassico». Alla cura di questo siero Stalin sarebbe stato sottoposto già nel 1945. Anche altri uomini politici europei lo hanno sperimentato.

Bogomoletz lo preparò prelevando le cellule necessarie dalla milza e dal midollo osseo di giovani morti da meno di sei ore, sottoponendo a una speciale trattamento tali prelevamenti, e stemperandoli quindi in una soluzione di acqua salata, che viene iniettata in cavalli o in asini, dai quali si estrae poi il siero.

Fino a ieri tale siero aveva costituito l'arma più preziosa creata dalla scienza per combattere il nuovo nemico dell'umanità, la vecchiaia: esso prolunga effettivamente la giovinezza, ma non la dà a chi l'ha ormai perduta; permette di conservarla in ottime condizioni fisiche, grazie a iniezioni ripetute a intervalli regolari; di avere figli fino a 70 anni; elimina tutti i malanni dovuti all'età, e in prima linea molte forme reumatiche e artritiche; conserva l'elasticità del sistema osseo; prolunga il pieno esercizio delle facoltà mentali; ridona a vecchi di oltre 70 anni l'elasticità della memoria, la fantasia e le facoltà inventive; restituisce a individui completamente canuti il colore originario dei capelli, della barba, delle sopracciglia.

La nuova scoperta

Sebbene in Russia sia sempre rigorosamente vietata l'esportazione dell'«A.C.S.», molte delle preziose fiale hanno potuto ugualmente uscire dai suoi confini, soprattutto attraverso diplomatici e agenti commerciali. A Parigi tre fiale (ossia una dose) di questo liquido, che è trasparente come l'acqua, non sono mai state pagate meno di cinquantamila franchi oro.

Sembrava che oltre l'«A. C. S.» alla scienza non fosse possibile progredire, e invece una breve relazione, comparsa recentemente su una rivista scientifica, di Bogomoletz figlio (che dopo la morte del padre dirige l'Istituto di Biologia di Mosca) ha rivelato

Lo scienziato russo Alessandro Bogomoletz, inventore del siero della longevità

che «il laboratorio di Omsk è riuscito a ottenere un siero, designato con la sigla IV-Y, rivitalizzatore dell'organismo, che, alternato con l'«A.C.S.» permette di triplicare la durata della vita umana».

Appunto la prima fiala del nuovo siero saranno consegnate a Stalin il 21 corrente. Sulla loro composizione nulla è dato sapere. Il laboratorio biologico di Omsk e quello di Mosca, ai quali con Bogomoletz figlio sovrintendono i professori «Lavorsky» e Gromynko, svolgono le loro attività nel mistero: per essi vige lo stesso regime di sicurezza e di protezione disposto per i centri atomici e tutte le ricerche russe sul prolungamento della vita sono considerate segreti di Stato.

Che davvero Stalin voglia realizzare il sogno di vivere trecento anni, per assicurare all'U. R. S. S. il dominio del mondo?

s. k.

Gino Corni torna a casa

Il "soldatino innocente", liberato dal carcere, ma espulso dalla Francia, passerà Natale in famiglia

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Gino Corni, l'ex-soldato italiano condannato ai lavori forzati per un delitto che non aveva commesso, è stato finalmente liberato, ma dovrà lasciare immediatamente il territorio francese. Si sa che dinnanzi alle prove flagranti dell'innocenza di Gino Corni, perfino il Papa era intervenuto per farlo liberare. Finalmente la giustizia ha acconsentito a riconoscere il suo errore.

Ricordiamo i fatti. Tre contadini del Lavandou furono attaccati e feriti da uno sconosciuto nella notte dal 3 al 4 agosto 1944. Essi credettero di riconoscere in Gino Corni uno degli aggressori e lo fecero condannare a venti anni di lavori forzati dalla Corte d'Assise del Var, e poi a dieci anni da quella delle Alpi Marittime.

Ma un ex-ispettore di polizia riprese le indagini per conto proprio e assodò anzitutto che Gino Corni aveva passato la notte nella baracca dei contadini presso i quali abitava: la sua fidanzata lo dichiarò formalmente, ma il Tribunale non ne volle tener conto.

Inoltre l'impronta dei piedi dell'aggressore era rimasta molto nettamente nel fango, e misurava 30 centimetri, mentre il piede del «soldatino innocente» poteva misurare al massimo 25 centimetri.

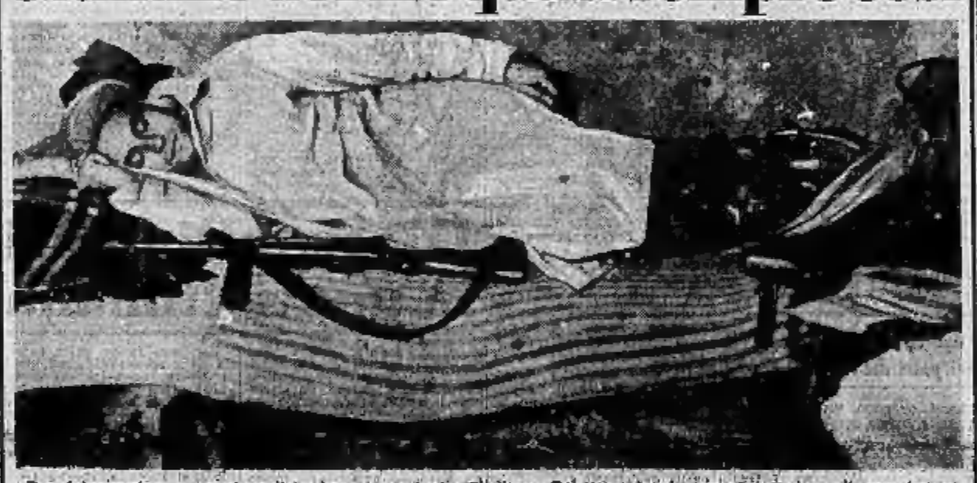
L'ex-ispettore Brun trovò poi che i tentativi di assassinio erano stati commessi da un tedesco, ex-soldato dell'esercito tedesco.

Fu deciso di togliere di prigione Gino Corni e, in attesa del passaporto, di trasferirlo in un centro di riposo ad Aix-en-Provence. E' qui che la sua sorella Alba è andata ad attenderlo. Donc, espulso dalla Francia per un delitto che non ha commesso, Corni partirà per Spilamberto, nella provincia di Modena, dove passerà il Natale in famiglia.

L. Mannucci

Il soldato Gino Corni

Giuliano dorme quasi sempre così



Due fotoreporters e un giornalista hanno raggiunto Giuliano. Del sensazionale reportage, ricco di una impressionante documentazione fotografica, ha iniziato la pubblicazione la rivista «Oggi». Ecco come il bandito dorme durante i frequenti spostamenti. A portata di mano, oltre a una pistola Beretta, tiene due mitra.

Per la salute di Stalin

Un direttorio a cinque al governo dell'URSS?

Il nome del generalissimo alla città bulgara di Varna

Londra, sabato sera.

L'agenzia «AFP» informa che nella rubrica «Informazioni confidenziali», accolta generalmente con riserva, il «Daily Graphic» annuncia questa mattina: «Un direttorio di cinque persone è stato creato per assumere il governo dell'Unione Sovietica, dato le condizioni di salute del generalissimo Stalin».

Il direttorio sarebbe composto da Malenkov, Molotov, Beria, Mikoyan e Bulganin.

Da Sofia l'agenzia «U.P.» segnala che la città di Varna, il più grande porto bulgaro sul Mare Nero, verrà ribattezzato «Stalin».

Un profeta di sciagure parla di guerra nel '51

I sovietici lanceranno un improvviso attacco atomico sulle città americane, mediante una immensa flotta di sottomarini

New York, sabato sera.

Due profezie hanno accresciuto la temperatura di New York durante la «giornata asciutta»: la prima riguarda l'avvenire immediato, e lascia prevedere gravi complicazioni balcaniche; la seconda è a scadenza più lontana, ma tocca direttamente la pelle degli americani. Fra le due previsioni, peraltro, esiste forse una certa contraddizione.

Ecco la prima previsione. Il direttore dell'Istituto russo all'Università di Columbia in un discorso all'Associazione per la politica estera ha dichiarato di ritenere possibile che la Russia invada la Jugoslavia entro sei settimane.

L'oratore ha affermato di fondare la sua previsione sul fatto che il Danubio gela fino alla foce di febbraio e che di conseguenza le truppe corazzate lo potranno attraversare facilmente.

Tale attacco diretto potrebbe però provocare complicazioni europee e scatenare una guerra, che la seconda profezia dà per sicura soltanto fra un biennio; e qui sta la contraddizione fra le due notizie «calde».

Kenneth Decourcey, direttore dell'edizione italiana dell'«Intelligence Digest Magazine» scrive infatti che la Russia ha in progetto di attaccare entro due anni gli Stati Uniti con bombe atomiche lanciate da sottomarini.

«La Russia — afferma Decourcey — sta costruendo bombe atomiche alla media di quattro al mese nelle sue fabbriche situate nella Siberia, negli Urali e nell'Ucraina, ha in progetto di attaccare le più importanti città della costa orientale ed occidentale statunitense. A tale scopo i russi stanno costruendo una flotta sottomarina che può essere considerata la più grande del mondo.

«Quando sarà giunto il momento voluto, sommergibili appositamente attrezzati si avvicineranno alle nostre coste per lanciare bombe atomiche, trasportate da appositi razzi. I russi sperano che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna continuino a trattare a tavolino per altri 24 mesi. Trascorso tale periodo, essi saranno pronti a colpire in quanto avranno accantonato un congruo numero di bombe atomiche sottomarine».

Lo scrittore conclude queste anticipazioni alla Wells — che peraltro lo sviluppo scientifico rende verosimili — con l'esortazione a spedire subito «un armamento atomico alla Turchia, dove i nostri mezzi offensivi dovrebbero essere puntati direttamente contro l'Ucraina, poichè qui si trova il cuore dei nuovi centri industriali sovietici».

5 milioni di bulgari vanno domani alle urne

Sofia, sabato sera.

Domani circa cinque milioni di bulgari andranno alle urne per eleggere i deputati della «Narodno Sobranie»; il voto è segreto e non obbligatorio, maschile e femminile.

Il Fronte della Patria presenta una lista unica, di 241 candidati, tratti dal partito comunista e dall'Unione agraria bulgara; venti di essi sono di età inferiore ai 25 anni.

Le Borse oggi

A MILANO

La sistemazione dei riporti ha palesato lo scampare pressochè totale delle posizioni ribassiste, che il mese scorso avevano agito parzialmente come contrappeso alle posizioni compratrici. Di qui, maggior richiesta di denaro, seguita però con la massima facilità al tasso medio del 7,50 per cento.

E' seguita una riunione incerta, e evidentemente travagliata dalle sistemazioni di fine mese e di fine d'anno.

Il comparto tessile è apparso sostenuto in alcuni valori, come OLCESE e LINI, calmo in altri, come la Viscosa.

Buoni ancora i metalmeccanici, e in progresso le Breda e Isotta, la quale ultima però verrà cancellata con lunedì dal listino ufficiale.

Negli elettrici molto sostenuto il gruppo Centrale, mentre sulle Meridionali hanno pesato ovidenti realizzi di benefici. Ottimo il contegno di tutti i telefonici. Migliori le Fridania e deboli entrambe le Pirelli.

Sostenuti tutti i redditi fondiari, specie le Bifer 4,50 e le utilità ipotecarie.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,3/8; Zurigo 145,50.*

Ecco i prezzi: Gener. 5890; Fibre 2200; Viscosa 2870; Finaider 509; Montecatini 195; Ansaldo 235; Isotta 16; Fiat 595; Nebiolo 221; Edison 1040; Sip 945; Terni 257,50; Unes 568; Romana Zucchari 585; Anic 1006; Safta 802; Italgas 25; Rumianca 68; Burgo 3060; Italcementi 3994; Pirelli 808; Pirelli e C. 925.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8125-8175; Sterlina unitaria 1550-1560; Marengo 6650-6900; Dollaro carta 655-667; Franco francese 166-167,50; Franco svizzero 155,60-156; Oro fino 930-940; Argento 14,40-14,60.

N. B. — Da lunedì le quotazioni dell'Isotta non saranno più trattate per deliberazione del Comitato su proposta dell'Isotta stessa accolta dal Ministero.

A TORINO

La sistemazione dei riporti avviene, come al solito, con molta facilità. Tassi di interesse e scarti sostanzialmente invariati. Nell'ultima riunione per fine dicembre, il mercato si è visto con tono fiacco, dominato dalla tradizionale fuga verso gli sconti che caratterizza le riunioni del sabato.

Il fondo del mercato si conferma però buono: le Fiat, intensamente ricercate per fine dicembre e per fine gennaio, trascinano la quota a seguire una lieve pluvalenza in apertura. Continua a manifestarsi il fondo di buon assorbimento generale, particolarmente notato nel settore dei Chimici, ove Italgas, Montecatini e Rumianca trovano un facile assetto di equilibrio. Trascurato il settore dei Tessili, ove ogni tentativo operativo è subordinato all'auspicato aggiustamento della base di cambio. Gli elettrici confermano di possedere caratteristiche di buona resistenza. Il denaro converge ancora sul settore, anche se non di luogo a apprezzamenti di sostenitezza. Rimane al centro della riunione il movimento delle Fiat.

I diritti Inoet, dopo la burrina dei giorni scorsi sono assestati sensibilmente al listino sulla base di 2,50.

	16	17		16	17
Alim. 52	75 —	75 —	Bast.	2710	2710
Alim. 55	80 75	80 40	Lanz.	1900	1891
» I. a.	80 75	80 40	Mont.	505 —	505 —
Alim. 55	76 40	77 —	Pirel.	794 —	796 —
» I. a.	76 40	77 —	Pirel.	15 50	17 —
Alim. 55	100 90	101 —	Saffa	665 —	661 —
» I. a.	100 90	101 —	Sade	222 —	221 50
Alim. 56	96 50	96 50	Sade	132 —	138 —
» I. a.	96 50	96 50	Sade	1470	1460
Alim. 56	76 —	75 50	Terni	259 —	256 —
» I. a.	76 10	76 10	Unes	573 —	568 —
» 5%	97 75	97 95	Ansaldo	217 —	220 —
» I. a.	97 75	98 10	Cantieri	2730	2715
Alim. 50	99 90	99 90	Cir	1890	1890
» 50-51	99 90	99 90	Cir	1890	1890
» 51-6	100 70	100 70	Edison	545 —	545 —
» 51 a.	97 80	97 70	Elec.	1125	1125
Alim. 50	99 975	99 95	Elba	64 —	64 —
Per 3½	71 —	71 —	Mont.	1925	1910
Ire 4½	95 —	95 —	Mont.	196 —	196 50
Imi 4½	98 —	98 —	Lanz.	560 —	560 —
Ire 4½	161 —	161 —	Lanz.	145 —	142 —
Ire 4½	87 25	87 25	Lanz. r.	1360	1360
5% 52	85 75	85 75	Lanz.	3160	3085
5% 57	85 75	85 75	Lanz. r.	2020	2000
S. Paolo	91 —	91 —	Terni P.	700 —	700 —
» 4%	92 50	92 50	Cir R.	6200	6200
» 3,5%	80 90	81 —	Gelia	64 —	64 —
Assic.	78 25	78 25	Lanz.	4025	4025
Ire 4%	95 80	95 80	Lanz. r.	3840	3852
5% 52	95 50	95 50	Saia	940 —	939 —
Fond.	100 —	100 —	Safta	20 —	20 —
» 5%	94 10	94 15	Fornac	3660	3658 —
Ire 5%	93 75	93 75	Sam	2525 —	2555 —
» 3%	97 50	97 —	Ferr.	4625 —	4595 —
Gen. 1°	104 —	104 10	Farmac	5355 —	5355 —
Ass.	94 75	94 75	Linify	513 —	515 —
Alleat.	97 75	97 25	Prigi	90 —	89 90
Ire 5%	92 50	93 50	Safa	812 —	805 —
Beni 5%	96 75	96 95	Lig. ga.	502 —	503 —
Ire 5%	96 —	96 10	Talco	5650	5650
Ire. 7	96 90	96 50	Aerfer	9920	9800
A. Cim.	2000	2000	Dalmi	2540	2530
» Tem.	1600	1750	Fiat	905	910 —
Mont.	1825	1825	Lanz.	5585	5525
Mont.	2180	2190	Ammia	1490	1445
Im. a	97 —	95 50	Ass. P.	2120	2090
Imi 52	24 25	24	Sfierre	32 50	32 —
Imi	965 —	965 —	Ben. R.	3875	3950
Terni	255 75	256 —	Edis	4500	4500
P. G. R.	411 —	418 —	Mont.	3620	3580
Unes	564 90	565 —			

Prezzi informativi della valuta: *sterlina oro 8300-8400; marengo 6650-6900; sterlina unitaria 1530-1540; dollaro carta 650-664.*

LUNEDI' STAMPA SERA a 6 pagine

Una mirabile composizione di ardita fantasia, di danze elettrizzanti e di dolci canzoni; una rivista variata e interessantissima retta con insolita spigliatezza e realizzata con squisito gusto artistico

SANGUE ARDENTE

con

EVELYN KEYES - ANN MILLER

ENRICO MADRIGUERA e la sua orchestra

COLUMBIA CEIAD

AL CINEMA ASTOR

Fatti del giorno

La navicella fra i marosi

Roma, sabato sera.

Con l'anno nuovo vi sarà anche una politica nuova? Se la chiede stamane un giornale neodemocristiano. E si sarebbe da rispondere che, se non si tratterà di una politica nuova, certamente la politica condotta sin qui sarà rinnovata. Almeno a giudicare dalla riunioni dei partiti, dalle voci di corridoio, dai colloqui stessi del Presidente del Consiglio. Egli ha ieri ricevuto, fra gli altri, Taviani e O'Aragona, e i colloqui con i due segretari ha assunto il carattere di un vero e proprio giro d'orizzonte in vista del rimpasto. Questo orizzonte non si presenta molto sereno per De Gasperi, che ancora insiste nel mantenere in piedi una coalizione che comincia a far acqua. E sono i liberali, per ora, a costituire la maggior minaccia. Essi abbiano un più marcato indirizzo liberale della politica economica del Governo, e i democristiani rispondono che la direzione economica deve essere affidata a uomini della d. c.; obiettano che le riforme in seno vengo limitate alla terra insolta, e i democristiani rispondono che a via Fratina si vogliono difendere gli interessi degli agrari. Infine, sul riarmamento regionale, da una parte si insiste per la richiesta di un referendum, dall'altra si afferma che le regioni non si toccano. I socialdemocratici, per loro conto, si lamentano «attenti ai mali passi» — dicono — «senza di noi non si passa al Senato». De Gasperi, maestro del compromesso, riuscirà a manovrare la navicella di governo fra questi marosi?

Arriva Bevin, parte Sforza

Troppo spesso si è detto e scritto che Sforza fa di tutto per incontrarsi con Bevin. L'ultima volta che questa storia circolò fu al ritorno del nostro Ministro degli Esteri dall'America, quando si disse che il conte Sforza avrebbe ritardato di alcuni giorni la sua partenza per atterrare sulla stessa tratta atlantico dove Bevin aveva proseguito le sue visite. La mitezza invernale e questi giorni l'ha data in pieno Sforza: quando Bevin sarà, dopo Natale, a Roma, egli si troverà in Lunigiana. Dal resto «i preliami italo-inglesi sono troppo importanti per essere argomento di brevi, casuali conversazioni». Troppe cose si sono da discutere fra Londra e Roma e spesso il punto di vista non è proprio lo stesso perchè si possa parlare nella veletta di un aeroporto «fra un treno e un aeroplano».

Mao, il trionfatore

Mao Tse Tung è giunto a Mosca, accolto come un trionfatore. I più alti esponenti sovietici erano a riassumere «il vincitore di Ciang Kai Scek» e lo stesso Stalin si è subito incontrato con lui al Cremlino. Nel suo discorso Mao Tse Tung ha ringraziato calorosamente per «l'aiuto russo alla causa della liberazione della Cina»; e il sospetto in che sono sorti alcuni quarti alleati: i grossi carichi di armi e munizioni che, attraverso la Transiberiana, alimentavano la guerra civile in Cina.

Dall'altra parte il scontro in è visto battuto perchè su un certo punto i rifornimenti di materiali americani sono stati interrotti o almeno non hanno funzionato nella giusta misura. Ora le armi russe e americane si sono incontrate su un terreno neutro stabile se a farne le spese non sono stati proprio i russi e gli americani, ma i cinesi.

pellecchia

CRONACA CITTADINA

Per 300 mila torinesi: 9 miliardi di lire

Come si conteggia la "tredicesima,,

La ripartizione nei diversi settori industriali e commerciali - Voci che compongono la "gratifica,,

La tradizionale mensilità, che sarà corrisposta a giorni a tutti i dipendenti delle aziende private e pubbliche di ogni settore, è senza dubbio una degli elementi che contribuiscono a creare la caratteristica atmosfera di vigilia natalizia.

Somme da distribuire. Complessivamente, secondo un calcolo sommario, sarà erogata a questo titolo una somma sui 9 miliardi di lire, che sarà suddivisa fra circa 300 mila operai e impiegati torinesi. All'industria toccherà la parte maggiore: 8 miliardi di lire divisi tra 250 mila dipendenti con una media di 30 mila lire agli operai e 40 mila agli impiegati.

I 13 mila statali (compresi postelegrafonici, ferrovieri ed insegnanti) si divideranno 540 milioni di lire: media 30 mila lire per persona. Ai tremila bancari toccheranno 105 milioni cioè una media di 35 mila lire a testa. A sua volta il Comune dovrà distribuire tra i suoi 6300 dipendenti circa 180 milioni pari a 30 mila lire per persona. Restano in ultimo i commercianti che dovranno anticipare, come gratifica natalizia, 240 milioni ai propri dipendenti; cioè 5 mila individui che percepiranno una media di 30 mila lire a testa.

La gratifica natalizia o tredicesima mensilità è dovuta a tutte le categorie e deve essere corrisposta, se il contratto di lavoro non dispone altrimenti, alla vigilia di Natale.

Agli operai, per 12 mesi di servizio presso l'azienda, devono essere pagate 200 ore della retribuzione globale di fatto cioè, (quando i singoli contratti di categoria non dispongano diversamente) della paga di fatto percepita dall'interessato più l'assenteità di contingenza in vigore all'atto della liquidazione e ogni altro elemento avente carattere continuativo e di ammontare determinato (premi di produzione, cottimi, quote di rivalutazione ad altri incentivi). Per i cottimisti deve farsi riferimento al guadagno medio delle due ultime quindicine o delle quattro ultime settimane.

Nei confronti degli impiegati, sempre per quelle categorie di industria per le quali non risulta essere in vigore un contratto che disponga diversamente, la gratifica deve essere corrisposta in misura pari alla retribuzione globale mensile di fatto (si comprese anche l'indennità di contingenza e gli eventuali scatti di anzianità già maturati.

Alle categorie intermedie (cioè il personale retribuito a mensilità ma con stato giuridico di operaio) non regolate da accordi particolari, deve essere corrisposta una mensilità di retribuzione con i criteri e le limitazioni in vigore per gli operai.

Mesi di assenza. — Dalla gratifica, in base all'accordo interconfederale del 27 ottobre 1945 e quando i contratti di categoria non dispongano diversamente, devono essere detratti i mesi durante i quali il lavoratore non ha prestato servizio. Nel caso di sospensione del lavoro per periodi di mesi interi, agli operai la gratifica natalizia spetterà, per tali mesi, solamente nella misura di due terzi e solamente per i periodi per i quali vi sia stato intervento della Cassa integrazione o ciò a completo ca-

L'avv. Gustavo Witzel, titolare della Procura della Repubblica di Cuneo dal 10 giugno 1946 è deceduto ieri improvvisamente. L'avv. Witzel era nato a Camogli il 5-8-1899; entrato giovanissimo nella carriera della magistratura prestò servizio presso il ministero di Grazia e Giustizia in Roma, successivamente come procuratore a Torino, a Busto Arsizio e infine a Cuneo.

Nel pomeriggio comizio alla Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro ha indetto per oggi alle ore 18 un comizio di protesta per i recenti fatti di Lucania durante i quali cinque braccianti sono stati feriti. Su questo argomento stamane sono pervenuti alla C.d.L. ordini del giorno di protesta da parte delle maestranze.

Un altro comizio è stato organizzato dalla Camera del Lavoro e dal Comitato partigiani della Pace per domani alle 9,30 al Teatro Carignano.

Attrezzi dentistici da Cassino a Torino

Prezioso carico scomparso in viaggio

Pure un autotreno che trasportava sacchi di farina non è giunto a destinazione

La Mobile si sta interessando oggi di un caso, che, se per ora non presenta ancora caratteri sensazionalmente allarmanti, potrebbe in seguito celare qualche sorpresa. Si tratta di questo. Alcuni giorni or sono, la signora Maurizia D'Ancora, residente a Cassino, dava incarico ad un commerciante della zona di trasportare la via Sacchi 2 alcuni pesanti ed ingombranti attrezzi per studio dentistico, tra cui modernissime poltrone, trapani americani, di rilevante mole e valore. Privi di accordi si stabilì che il trasporto sarebbe avvenuto nella giornata di ieri con un carro a cavalli. Fu infatti, proprio ieri mattina, verso le undici, il commerciante telefonò alla signora che stava per mettersi in cammino ed avrebbe recapitato il materiale nelle prime ore del pomeriggio.

Invece, il tempo è passato senza che il carrettiere si facesse vedere. Una indagine effettuata presso la sua abitazione ha rivelato che egli è realmente partito per l'indirizzo assegnato, ma non al mattino, bensì nel tardo pomeriggio, quando già si era verso il crepuscolo; e da allora più nessuno l'ha visto.

Si mi altro a questo caso si sono interessati i carabinieri della Investigativa, fermando il ventottenne Virginio Broglia di Monbello di Monferrato, il Broglia, tempo addietro, aveva fatto un trasporto di farina da un mulino ligure ad un acquirente lombardo. Per altro però, è pressochè certo a Torino, fermò il camion con rimorchio in un posteggio di proprietà di Francesco Puy al quale offrì in vendita il carico completo. Il Puy accettò versando un anticipo di centomila lire in contanti e con assegni per 1 milione e trecentomila lire. Quello che era dopo però, notando nei sacchi il nome del mulino che ben conosceva, telefonava al proprietario ed avrà l'amara sorpresa di sapere che la farina da lui acquistata era diretta ad un altro. Riuscì a fermare in tempo gli assegni e denunciava il fatto ai carabinieri.

Ritorna alla ribalta il processo ai fascisti di Casale

Un'istanza per l'esecuzione di quattro sentenze capitali

La richiesta dell'associazione madri dei caduti - In precedenza la Cassazione aveva reso definitive le condanne di Torino già commutate in ergastolo

La questione dei criminali di guerra casalesi, già condannati alla pena di morte, è ritornata di viva attualità in questi giorni a proposito di una lettera inviata dall'Associazione Madri dei Caduti di guerra con la quale si chiede al Ministro di Grazia e Giustizia che la sentenza emessa tre anni or sono venga dichiarata esecutiva.

Come si ricorderà il primo processo contro i sette criminali di guerra si svolse il 3 luglio 1945 davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Casale che condannava Mario Iannucci da Napoli, vice-comandante della brigata nera, Osvaldo Carro, militi, Luciano Martinati, milite, Carlo Forneris, maggiore, comandante della g.n.r., Lorenzo Barbano, maresciallo, Giovanni Zola, milite, Carlo Martinati, sottufficiale, tutti sei di Casale, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. Assieme vennero condannati i giudici popolari di quella città avevano già emanato la sentenza di due latitanti, l'industriale Giuseppe Dani e il dott. Giuseppe Sardi, ex-segretario politico e comandante della brigata nera di Casale.

Il voluminoso capo d'imputazione comprendeva una lunga e impressionante serie di gravi crimini e nefande compiute in quel territorio dove costoro imperversarono devastando e saccheggiando paesi e borgate tutte da gettare sul lastrico intere popolazioni.

I difensori ricorsero in Cassazione e il Supremo Collegio, pur riconfermando la materialità dei fatti, ordinava la rimessione del processo davanti alla Assise di Torino, per la manifesta motivazione sul rifiuto delle attenuanti. Al termine del secondo dibattito celebrato nella nostra città il 16 gennaio '48, la Corte riconfermava la condanna alla pena capitale degli imputati Forneri, Barbano, Iannucci, Martinotti, Zola e Ubertazzi, commutando 30 anni di reclusione al Pavano che era l'anziano della manada e la aveva prestato tuttavia, in molte occasioni, man forte.

Verso i primi di settembre del '47, come i lettori ricorderanno, a Casale era stato proclamato uno sciopero generale durato tre giorni in segno di protesta per la mancata esecuzione della sentenza di Torino. Frattanto, la promulgazione della carta costituzionale veniva a modificare la situazione in quanto, abolita la pena di morte, la condanna capitale era commutata automaticamente in quella dell'ergastolo.

La difesa tentavano quindi un nuovo procedimento facendo istanza per una revisione del processo. Il riesame della causa venne effettuato in camera di consiglio, presso la Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello, relatore il consigliere Casoli. Quindi il voluminoso incartamento ritornò al vaglio della Cassazione la quale, il 6 novembre '48, respingendo la domanda di rinnovazione del processo, confermava definitivamente la prima sentenza della Corte d'Assise di Torino. Tale decisione ha perciò acquistato pieno valore esecutivo e, se non fosse intervenuto il principio normativo contenuto nella carta costituzionale, i criminali casalesi sarebbero stati fucilati.

Attualmente essi si trovano al cellulario di Procida dove stanno espiando la pena dell'ergastolo.

Arrestato dalla P. S. un ignobile individuo

Sue vittime tre bimbi dai sette ai dieci anni che aveva trasportato nei prati del Regio Parco

Dopo la turpe aggressione avvenuta giorni addietro nella zona di Vanchiglia ai danni di una bimba di sette anni, un altro ignobile episodio è segnalato da borgo San Donato. Qui, secondo la denuncia presentata da alcuni familiari esasperati, una quindicina di giorni or sono, un individuo preso a bordo della sua motocarrozzetta tre bimbi di età fra i sette ed i dieci anni, portandoli poi nei prati dietro il cimitero per abusarne. I tre piccoli, sottoposti alla visita medica all'ospedale Maria Vittoria, sono risultati contagiati da malattie veneree. Il fatto ha destato penosa e vivissima sensazione in tutta la zona, dove episodi dello stesso genere erano già avvenuti tempo addietro. Le pronte indagini della polizia hanno portato alla identificazione e all'arresto dell'ignobile individuo.

Arrestato il feritore del contadino di Carmagnola

E' stato arrestato stamane, nei pressi di Carignano, il ventiquattrenne Tommaso Guarania, che l'altra sera aveva esploso tre colpi di «fiobert» contro il commerciante Francesco Salvaggione ferendolo seriamente. Il giovane, che ha vissuto due giorni rannicchiato per i campi coperti di neve, ha confermato quanto già avevano accertato le indagini, cioè di avere sparato per vendicarsi dei dileggi a cui era stato fatto segno.

Discinta e ferita una pazza per strada

All'Antoniotto Martini è stata portata questa mattina, alle prime ore, la 26enne Iole Pinotti di Varisi, accompagnata dal marito Anselmo, di 32 anni. La donna appariva ferita in più parti del viso e del corpo, con lacerazioni non profonde ma vaste, causate da schegge di vetro. Secondo il racconto del marito, si tratta dell'epilogo di una dolorosa vicenda, in corso da parecchio tempo. La donna aveva cominciato ieri sera a dare segni di alterazione mentale che culminarono, stamattina in una nuova crisi di follia. Si risvegliava urlando, gettava lo scompiglio nella camera da letto e l'allarme in tutto il caseggiato di via Trofarello, poi, fuggendo al marito che tentava di trattenerla e di calmarla, si buttava contro una porta a vetri, sfondandola, ed uscendo per disciata e sanguinante, pella strada.

Dieci fallimenti in una settimana

La settimana registra un considerevole numero di fallimenti: dieci. Nel complesso però i dissesti pronunciati hanno un significato modesto: si tratta più che altro di un ridimensionamento di piccoli stabilimenti commerciali o di appartamenti di responsabilità commerciali. I fallimenti già dichiarati, in quest'ultima categoria possiamo annoverare infatti le estensioni del fallimento Ourello a Nino Belarrillo ed a Francesco e Giuseppe Verdasco; del fallimento Cicoarrosa a Bernardo Maina; del fallimento EMA ad Aldo Quaglia.

Rientrano invece nella categoria dei minuscoli fallimenti, quello di Alberto Lorenzini che si era dedicato, più che altro allo sfruttamento della buona fede di salonde dolciaria, tant'è che attualmente trovasi detenuto alle carceri giudiziarie. Sempre in questa categoria troviamo: Libero Garello, ambulante in frutta e Giovanni Boccaria, che ha tentato inutilmente i più disparati traffici.

Di qualche maggiore consistenza appaiono i fallimenti della società «Farbec», già «Lecat», società sorta nel 1947 per la lavorazione articoli bar, e quello di Anna Lenci, commerciante all'ingrosso di generi alimentari e la cui posizione inquisitrice e debitoria è testimoniata (assieme col fallimento Tabucchi. L'unico interessante diverso è forse quello di una «Acli» (Approvvigionamento completi lavoratori industria), società di piccola calibratura Amministrativa (60 mila lire di capitale) ma che, sfruttando l'omonimia con la nota organizzazione assistenziale, identico di denominazione e sigla, è riuscita in pochi mesi a dar vita ad un passivo di 30 milioni.

Cade dal secondo piano

L'operaio Mario Bolloni, di 30 anni, abitante in via Santa Giulia 46, è precipitato da un'impalcatura al secondo piano: frattura della gamba sinistra: 30 giorni salvo complicazioni.

ECHI DI CRONACA

DITTERIE LIEVISSIME tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Citrone. Esposiz. vendita ore 9-19, 14-19.30. *Citrone*, v. Gioberti 1 bis, *tel.* 47.800.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo grazioso, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Chiapero, specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha assortito vantaggiosamente il suo importante assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi a greiccria, muniti di squisita fattura artistica. Chiapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. Chiapero - *corso Vittorio*, 58 - Torino.

MAGLIE PESANTI INVERNALI? donna, uomo, ragazzi, prezzi miti. *Algi*, S. *Fr. Assisi* (*ang. Garibaldi*).

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI, il pagamento rateale alla *Sartoria Alonzo*, via *Principe Tommaso*, 17, Tel. 51-515. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio inappellabile. Confezione di primo ordine.

OCCASIONI NATALIZIE. Acquistando un paltò a prezzi ribassati avrete una camicia di regalo. Vasto assortimento soprabiti, abiti, impermeabili e tutto per l'abbigliamento. *Ribes*, pal. Lagrange, 32.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Saroseno*, v. *Belfiore* al *ang. Valp. Catuso*.

ALLA MODA, *Piazza Vittorio* 10. Vendita eccezionale paltò, soprabiti, abiti, impermeabili, pantaloni a prezzi di fabbrica.

Ritorna alla ribalta il processo ai fascisti di Casale

Un'istanza per l'esecuzione di quattro sentenze capitali

La richiesta dell'associazione madri dei caduti - In precedenza la Cassazione aveva reso definitive le condanne di Torino già commutate in ergastolo

La questione dei criminali di guerra casalesi, già condannati alla pena di morte, è ritornata di viva attualità in questi giorni a proposito di una lettera inviata dall'Associazione Madri dei Caduti di guerra con la quale si chiede al Ministro di Grazia e Giustizia che la sentenza emessa tre anni or sono venga dichiarata esecutiva.

Come si ricorderà il primo processo contro i sette criminali di guerra si svolse il 3 luglio 1945 davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Casale che condannava Mario Iannucci da Napoli, vice-comandante della brigata nera, Osvaldo Carro, militi, Luciano Martinati, milite, Carlo Forneris, maggiore, comandante della g.n.r., Lorenzo Barbano, maresciallo, Giovanni Zola, milite, Carlo Martinati, sottufficiale, tutti sei di Casale, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. Assieme vennero condannati i giudici popolari di quella città avevano già emanato la sentenza di due latitanti, l'industriale Giuseppe Dani e il dott. Giuseppe Sardi, ex-segretario politico e comandante della brigata nera di Casale.

Il voluminoso capo d'imputazione comprendeva una lunga e impressionante serie di gravi crimini e nefande compiute in quel territorio dove costoro imperversarono devastando e saccheggiando paesi e borgate tutte da gettare sul lastrico intere popolazioni.

I difensori ricorsero in Cassazione e il Supremo Collegio, pur riconfermando la materialità dei fatti, ordinava la rimessione del processo davanti alla Corte d'Assise di Torino, per la manifesta motivazione sul rifiuto delle attenuanti. Al termine del secondo dibattito celebrato nella nostra città il 16 gennaio '48, la Corte riconfermava la condanna alla pena capitale degli imputati Forneri, Barbano, Iannucci, Martinotti, Zola e Ubertazzi, commutando 30 anni di reclusione al Pavano che era l'anziano della manada e la aveva prestato tuttavia, in molte occasioni, man forte.

Verso i primi di settembre del '47, come i lettori ricorderanno, a Casale era stato proclamato uno sciopero generale durato tre giorni in segno di protesta per la mancata esecuzione della sentenza di Torino. Frattanto, la promulgazione della carta costituzionale veniva a modificare la situazione in quanto, abolita la pena di morte, la condanna capitale era commutata automaticamente in quella dell'ergastolo.

La difesa tentavano quindi un nuovo procedimento facendo istanza per una revisione del processo. Il riesame della causa venne effettuato in camera di consiglio, presso la Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello, relatore il consigliere Casoli. Quindi il voluminoso incartamento ritornò al vaglio della Cassazione la quale, il 6 novembre '48, respingendo la domanda di rinnovazione del processo, confermava definitivamente la prima sentenza della Corte d'Assise di Torino. Tale decisione ha perciò acquistato pieno valore esecutivo e, se non fosse intervenuto il principio normativo contenuto nella carta costituzionale, i criminali casalesi sarebbero stati fucilati.

Attualmente essi si trovano al cellulario di Procida dove stanno espiando la pena dell'ergastolo.

Arrestato dalla P. S. un ignobile individuo

Sue vittime tre bimbi dai sette ai dieci anni che aveva trasportato nei prati del Regio Parco

Dopo la turpe aggressione avvenuta giorni addietro nella zona di Vanchiglia ai danni di una bimba di sette anni, un altro ignobile episodio è segnalato da borgo San Donato. Qui, secondo la denuncia presentata da alcuni familiari esasperati, una quindicina di giorni or sono, un individuo preso a bordo della sua motocarrozzetta tre bimbi di età fra i sette ed i dieci anni, portandoli poi nei prati dietro il cimitero per abusarne. I tre piccoli, sottoposti alla visita medica all'ospedale Maria Vittoria, sono risultati contagiati da malattie veneree. Il fatto ha destato penosa e vivissima sensazione in tutta la zona, dove episodi dello stesso genere erano già avvenuti tempo addietro. Le pronte indagini della polizia hanno portato alla identificazione e all'arresto dell'ignobile individuo.

Arrestato il feritore del contadino di Carmagnola

E' stato arrestato stamane, nei pressi di Carignano, il ventiquattrenne Tommaso Guarania, che l'altra sera aveva esploso tre colpi di «fiobert» contro il commerciante Francesco Salvaggione ferendolo seriamente. Il giovane, che ha vissuto due giorni rannicchiato per i campi coperti di neve, ha confermato quanto già avevano accertato le indagini, cioè di avere sparato per vendicarsi dei dileggi a cui era stato fatto segno.

PASSATEMPI

1. Prigioni; 2. Aver fede; 3. Il nome della Diana; 4. Non è buono; 5. Nave a tre ordini di remi; 6. Passare in cronaca; 7. Stupidi.

Sulle diagonali si avrà il seguente cambio di vocale:

A) Posero dire le bocche dei vulcani
B) Regolo, norme, e, per, giudizi sani.

Passo di re: «Tutti amano la libertà, ma, mentre il giusto la vuole per tutti, l'ingiusto l'esige solamente per sè». (L. Borne).

ECHI DI CRONACA

DITTERIE LIEVISSIME tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Citrone. Esposiz. vendita ore 9-19, 14-19.30. *Citrone*, v. Gioberti 1 bis, *tel.* 47.800.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo grazioso, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Chiapero, specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha assortito vantaggiosamente il suo importante assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi a greiccria, muniti di squisita fattura artistica. Chiapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. Chiapero - *corso Vittorio*, 58 - Torino.

MAGLIE PESANTI INVERNALI? donna, uomo, ragazzi, prezzi miti. *Algi*, S. *Fr. Assisi* (*ang. Garibaldi*).

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI, il pagamento rateale alla *Sartoria Alonzo*, via *Principe Tommaso*, 17, Tel. 51-515. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio inappellabile. Confezione di primo ordine.

OCCASIONI NATALIZIE. Acquistando un paltò a prezzi ribassati avrete una camicia di regalo. Vasto assortimento soprabiti, abiti, impermeabili e tutto per l'abbigliamento. *Ribes*, pal. Lagrange, 32.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Saroseno*, v. *Belfiore* al *ang. Valp. Catuso*.

ALLA MODA, *Piazza Vittorio* 10. Vendita eccezionale paltò, soprabiti, abiti, impermeabili, pantaloni a prezzi di fabbrica.

CASINO' MUNICIPALE di SANREMO
(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

611 ore di sole da dicembre a marzo

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette Trente et Quarante - Chemin-de-fer.

19 DICEMBRE
SERATA di GALA ad inviti
per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETI S.A. - TORINO
Galleria San Federico 6/8 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 50 - Telefono 52-530
agli Uffici C.I.T. — alla COOK-WAGONS LYTS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

VISITATE !!!
L'ESPOSIZIONE DI MOBILI
CLASSICI E MODERNI
Allestita dalla Soc. PAOLO CARBONE & C.
Nel Salone del Cinema AMBROSIO
Corso Vittorio Emanuele 52

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - V. Garibaldi 8 bis, tel.

CEDESI
subito, avviato centralissimo
STUDIO MEDICO
primo piano, 4 camere, stanzino, cucina, lussuoso bagno, doppi servizi, forza, luce, telefono. Compreso avviamento, mobilio professionale moderno, 800.000 trattabili.
Rivolgersi: BOTTA - S. Tomaso, 24 - TORINO dalle 10 alle 17

NON FATE ACQUISTI per le occorrenze della Vostra Casa e per doni natalizi in
TAPPETI
PLAIDS - COPERTE
STOFFE PER MOBILI
senza prima aver visitato i vantaggiosissimi assortimenti della Ditta
FILIPPO HAAS & FIGLI
VIA ROMA N. 320 TEL. 42-761
Potrete in tal modo constatare la eccezionale varietà degli assortimenti dal tipo comune al più fine, e rendervi conto della modicità dei prezzi, adeguatamente ridotti sulla base dei costi attuali di produzione.
E' ARRIVATO UN NUOVO RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTENTICI
TAPPETI PERSIANI

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.
IL PANETTONE
I
PIU' SQUISITO
R
IL PANETTONE
I
DI CLASSE
C
IL PANETTONE
O
CHE SI DISTINGUE

CALMANTE BRANCHALE
TORINO
CAMOMILLA BERGIA

SOCIETA' COOPERATIVA GRANGE DI NOLE
Martedì 20 dicembre alle ore 21 verrà posta a votazione la carica di Banconiere della Società stessa. Gli interessati debbono presentarsi al Presidente per conoscere le condizioni.
LA DIREZIONE

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, febbr, debolezze renali, vecchiaia precoce, catetere, gonorrea, cure speciali rapide precoci matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Seguino, 12 - Emma. Ore 9-12, 16-19 Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano vecchi il dott. Carletti non da consulti in altri istituti - Per informazioni gratis telefonare

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CIOERO
Via S. Secondo 45 Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI
Dott. PARRUCCI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 5, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate Telefono 553-300
Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Ore 9-12, 16-19 Festivi 9-12

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Il negozio», 3 atti di E. Bernstein. Compagnia di Torino; Enrichetta ha avuto un amante. Ha chiuso la partita, si è separata con un quaderno, si rifà una vita onesta, raggiunge, nel chiuso domestico, la felicità. Ha una sua amica, parola d'onore, una sua amica, Gabriella, pronta a perseguitarla per una ingiustificabile gelosia, che, probabilmente, ha alle radici l'odio per la felicità altrui. Ignaro di tutto ed ripresa della vita serena di Enrichetta l'assenza del tempo perduto. Sono qui, Mr. Miller, nel salotto come nella vita, a tutto c'è rimedio perchè infinite sono le vie della Provvidenza. La parte di Enrichetta è interpretata da Anna Carnaghi. Regia di Claudio Fino - 19,13: Sport - 19: Filmi - 19,23: Riflessioni - 19,53: Lotto - 19,40: Economia d'oggi - 19,45: Cronache - Il Giornale Sport - 20,30: «Dalla Torre Eiffel» di Campogalliano», varietà musicale da Parigi - 21,15: Selezione dall'operetta «Il conte Arthur dei cuori-felici», (in atti di A. Bianco; musica di R. Alessandri; orchestra Lisco di Torino; direttore G. Gallino - 22: Il pensiero della sera - 22,10: Concerti musicali: Engelbert Humperdinck - 22,35: Orchestra Seguso.

RETE ROSSA — Ore 17: Campionati Radiofilo China - 17,25: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico diretto da Gian Luca Tocchi; orchestra sinfonica di Roma - 19,30: «Notizie Algerini» - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Lotto - 19,55: Orchestra Donatini - 20,25: Cronaca - 21,3: Varie della nostra redazione: Beethoven, pianola W. Backhaus - 21,55: La rivista delle settimane; Tony Lenzi.

20,15: «Mia moglie Bellissima» di Alfio Valdarnini. Protagonista di Rosa. Uscito dal carcere, un garagnolo ripende i rimasti coi suoi e cerca per ogni dove un lavoro onesto, risvegliando ai parenti gelosevoli, diffidenti, infuriati. Vecchia e decisa ed a morire. Nella regina Bellissima, oggi sposata, e che egli un giorno amò, trova quel conforto spirituale che gli rimarrà di sperare il suo posto nel mondo dei galantuomini.

Ragio verde — Aeron. Sinfonia Classica - Matematica. - Pensieri, el ritorno Alessandra, ore 16,30, sarà pubblicata il film «Benvenuto straniero». Incassi a beneficio degli asfittici del Ragio

REPOSI
GRANDE SUCCESSO DEL SuperSpettacolo Paramount
Al di là dell'orizzonte
con DOROTHY LAMOUR e RICHARD DENNING

LUX
GRANDIOSO SUCCESSO del technicolor
Il Valzer dell'Imperatore
con BING CROSBY JOAN FONTAINE Filastrò

DORIA
BETTE DAVIS
trasformata in brillante attrice comica, avvilente, buffa, pronta allo scherzo, nel film
Vorrei sposare
con ROBERT MONTGOMERY

Massimo - Nazionale - Statuto
Continua il successo del film tratto dal popolare romanzo di Carolina Invernizio
IL BACIO DI UNA MORTA
V. BELMONDO - A. LANDI

CINE PRINCIPE
Un technicolor Metro Goldwyn Mayer
La parata delle stelle
con KATHRYN GRAYSON GENE KELLY
Match ITALIA-INGHILTERRA

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stagione lirica. Ore 21 «La Bohème» di G. Puccini.

Club La Fiorida: p. Solferino (tel. 43-822): 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepe-Latini, canta Aldo Bonfanti. **Smeraldo Club** (682-470 Corso Re Umberto, 61): 17-21-1 due Orch. Ortuso Balocco e Mariposa, Lolli, Cortesi, Mezzi. **Castellino:** 17-21 Orch. G. Orsatelli, c. Nella Colombo e Marengo.

Taverna del Bar Sudisco Amedeo la 10 pom. danze atte. 21,30-3 Orc. Allegrini, Piero Pavesio e A. Dona. **Colombia:** via Golto 9 bis. Dopoteatro danze attrazioni. **La Perugina,** via Golto 16: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. **Gin Gin Porta Rosa** tel. 41-429: 21 Orch. Carandini, c. G. Marlini. **Gay:** Tutti giorni 17-2; sect. lunedì Or. Angelini, organo Hammond. **Verde Luna** via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Sharnanna. Attrazioni.

Augustus: Ore 17 e 21 Orchestra Cameera, canta Flna Aurora. **La Serenella:** ore 21 Orch. Ommiglio, canta Armando Broglia. **Rinaldi Metropolitana** v. Roma 237 21 Danze. Scuola ballo c. Vit. 34. **Alla Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Bellotta Centro:** 21 Orch. Martini. **Club Maggiolo** 151 ore 21 danze. **Miryana Danzas:** 21 Orch. Silvestri. **Excelsior Danze,** Bogino 17: 21. **Augustus Bar:** 21-3 attrazioni. **Ideal Danze** p. Statuto, 1. 50-470: ore 21 danze. Dopoteatro varietà.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Stagione lirica. Ore 21 «La Bohème» di G. Puccini.

Club Magenta 191 ore 16-21 danze. Successo Orchestra Fabris. **Miryana:** 16,30-21 Orch. attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incontro all'alba». Michele Morgan, D. Fitzgerald. **Astor:** «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Locale rivalidato. **Capitol:** «La donna ombra» con Dorothy Lamour, Brian Donlevy. **Corso:** «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster. **Doria:** «Vorrei sposare» Bette Davis, Robert Montgomery. Lod. rinc. **Lux:** «Il valzer dell'imperatore» con Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale rimalidato. **Ideal-Cristallo:** «I sacrifiati» Robert Montgomery, John Wayne. Matin. ore 10,30 e L. 150. **Regali:** «Al di là dell'orizzonte». tech. D. Lamour, R. Denning. **Torino:** «Le Dolly Sisters» tech. Betty Grable, John Wayne. Ap. 10. **Vittoria:** «Toh, nasce casa» con Toto, Lida Maggini, M. Martini. Vietato minori anni 16.

Alessandro: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood.
Alpi: «Figlia mia». Lamarque.
Ariston: «Il cielo può attendere» technic. Gene Tierney, D. Ameche.
Augustus: «La fanciulla che non si spegne» G. Cervi, M. Denis, Cortese.
Varsi: «Cieli azzurri» Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caulfield.
Hollywood: «Vecchia California», techn. B. Stanwyck, Ray Milland.
Ideal: «Incantesimo nei mari del sud» tecnic. Jean Simmons.
Massimo: «Il bacio di una morta» e incontro Italia-Inghilterra.
Nazionale: «Il bacio di una morta».
Principe: «Parata delle stelle» tecnic. Match Italia-Inghilterra.
Statuto: «Il bacio di una morta».

Astor: «Ambra» technicol. Linda Darnell, doc. Italia-Inghil. a. 16.
C.O.M. Lux: «Il ricordo». Ap. 19,30.
Mignon: Grande cavalcata. Varietà.
Olimpia: «Storia di Pearl White».
P. Nuovo: «Sparito di ferro». Incontro Italia-Inghilterra. Apert. 10.
Reginal: Vendicatore Jesse bandito.

Romano: Ammutinati del Bounty e Riviera. Ferraro 16,15 e 22.
S. Felice 44-077: Stato dell'Unione. S. Tracy, K. Hepburn. Apert. 17.
Superba: «Il conte di Essex» colori Imperiale Cavaliere misterioso. V. Italiana: «La inerziata». Aperi. 16
Vinaglio: «Donnina d'America».

Bijou: «Luna senza miele» tecnic. Van Johnson, Esther Williams.
Prince: Fortuna è bionda. Turner **S. Paolo:** «Ha da venì» L. Young

Corallo 1, 80-521: «Sotto il sole di Roma». Regia Renato Castellani. **Ariadne:** «Il avventuriero» tecnic. Errol Flynn, O. De Havilland.
Orpea: «Conto del deserto» tecnic.
Radium: «Frankestein contro l'uomo lupo» e Varietà ore 22.
V. Veneto: «Io il sapettacolo». Errol Flynn, Bette Davis. Apert. 14

Astra: «Riso amaro» S. Mangano
Garibaldi: «I quattro cavalli».
Esselsior: «Avventure di Tarzan».
Odeon: «Anni difficili» Giroti.

Adua: Prigioniero isola segnali. V.
Aurora: «La carica dei 600».
Arsenio: «Grido del lupo». Var.
Fortino: Ap. 19. «L'eterna armonia» col. Var. Vangi Alberti 23,16
Palermo: Spesarsi è facile ma... **Sebino:** «Sfida a Baltimora».

Apollo: «Riso amaro» S. Mangano
Doria: «Eibell del porto» Wright
Esperia: «Ti ritrovero». D. Scala.
Lucanio: «Nicolichia». Varietà.
Roma: Famiglia Stoddard, Bergman

MATTINATA AL TORINO
Domani alle ore 10,30 *Festival di Walt Disney* coi divertentissimi «Pluto e Paperino». Technicolor.

Riduzioni Enal: Sabato, domenica e lunedì teatro Alfieri riduzione del 50 per cento.

OGGI al CINEMA AMBROSIO

OGGI AL CORSO
la più grande interpretazione drammatica di
BARBARA STANWYCK
nell'emozionante superfilm «PARAMOUNT»
IL TERRORE CORRE SUL FILO
con
BURT LANCASTER - ANN RICHARDS

SPETTACOLI

Liofante della malora

(Al di là dell'orizzonte, di A. Santelli)

Al di là dell'orizzonte (« Beyond the blue horizon ») è un film della giungla, sull'andare di quelli di Tarzan, con un orrido tropicale pettinato dagli scenografi di Hollywood, un forte cuore di Maimali, e una Dorothy Lamour in lenzie, di salmagrin e perdig

STORIELLE PER FINE D'ANNO

Si parlava, fra amici, del ferrato trecentista Martin Rosa.

— Che fa questo Rosa? — chiedeva l'uno all'altro.

— Come, non lo sai? è uno scrittore!

— E che ha scritto?

E l'altro, cantando: — *Quando Rosa scende dal villaggio...*

***

Il pittore Enrico Fumi venne a trovarmi, afflitto come mai, per dirmi che il babbo della sua fidanzata era morto.

— Morto? non di colpo! — esclamai.

— No, no, — rispose Fumi un po' meno afflitto, — ha avuto la sua agonia...

***

A un tavolo di caffè a Montparnasse alcuni artisti italiani si divertivano caricaturandosi a vicenda sulla tovaglia di carta. Fra essi c'era il pittore pugliese Tomasicchio de Vitis che aveva la pessima abitudine di ficcare l'indice nella pipa al punto che il suo dito s'era ridotto nero come il carbone. Rottasi la matita, il pittore romagnolo Saporetti pregò De Vitis: — Mi presti il tuo dito?

***

I lettori ignorano forse che io sono impiegato «modello» al Consolato Generale d'Italia a Nizza. Il mio console è Gobbi che, per quanto severo e intransigente nel lavoro, ama raccontarmi di tanto in tanto fra una pratica e l'altra, qualche amena storiella. Giorni or sono mi ricordava i fiaccherai napoletani che all'approssimarsi di un forestiero ben messo, fanno:

— «Questo è professore» ma io pappo 'o!».

E Gobbi che è piemontese, mi fa con accento napolitano, porgendomi la carta da visita di un tremendo scorticatore che stendava nell'anticamera: — «E questo è professore», caro Aniante, se lo pappa lui».

***

Come si mangia in Italia.

Un mio collega passa trascorse la licenza a Bologna. Ritornato a Nizza, venne in una trattoria. Uscito dalla trattoria si disse: — «Ed ora cosa faccio? ho ancora fame!» Entrò in un'altra trattoria e cenò per la seconda volta. Uscito dalla trattoria si disse: — «E ora cosa faccio? Ho ancora fame!» Entrò in una pasticceria e si bevve una dozzina di pasticcini. Uscito dalla pasticceria si disse: — «E ora cosa faccio? Ho ancora fame!» Rincasò, prese uno sfilatino, lo imburrò di salame, burro e formaggio, lo mangiò, si bevve mezza bottiglia di vino e ci dormì sopra ancora insoddisfatto, ripensando ai famosi pasti di Bologna.

***

Nel 1934, incontrai Giorgio De Chirico a Montparnasse. Era vestito piuttosto male e aveva l'aria assai malinconica. Riuscii a vendere un suo quadretto di cavalli sulla spiaggia, bellissimo, per centocinquanta franchi. Gliene diedi subito cento. De Chirico mi fu molto grato, ma mi disse: — «E gli altri cinquanta franchi quando me li dai? ne ho bisogno!» — «Domani», — gli risposi. Ma le feci attendere, senza volerlo, un mese, durante il quale De Chirico mi tempestò di minacciosi biglietti, assicurandomi che avrebbe trovato il mezzo di farmi restituire il denaro.

Pochi mesi dopo, De Chirico ritornava in Italia, riacquistava grande celebrità, e quel suo quadretto di cavalli il fortunato compratore parigino la rivendeva per cinquantamila franchi, senza che a me povero diavolo desse un solo centesimo.

***

Doveva anche cinquanta franchi a Luigi Pirandello. Ritornato a Roma, mi scrisse tre righe per dirmi che «non si vive a Parigi quando non s'han quattrini», e che «restituire il denaro prestato è uno dei primi doveri dell'uomo». Mi recai subito da un collezionista di autografi che mi comprò per trecento franchi la lettera di Pirandello. Risposi subito al maestro, in modo da provocare una replica. Che non tardò ad arrivare: era di sei righe! Mi fruttò seicento franchi: una somma enorme per me in quell'epoca.

Ohimè, la mia seconda lettera rimase senza risposta.

Pochi mesi dopo, Pirandello moriva.

E vissi qualche tempo col rimorso di averlo ucciso proprio io, sapendolo un tantino avaro. Ma mi consolai quando seppi che un agente teatrale era riuscito a carpirgli la fiducia e con la fiducia mezzo milione di franchi!

***

Il pittore Castaletto espose per la prima volta a Parigi, e precisamente al *Salon des Tuileries*, a trentacinque anni. Per l'occasione si era abbonato all'*Eco della Stampa*. Non riceverte, in tutto e per tutto, che un solo ritaglio di un piccolo giornale di provincia in cui uno sconosciuto critico d'arte, di nome Durant, non gli dedicava che due parole sole: «*Très mal* Castaletto». Malissimo Castaletto.

Scornato, Castaletto si promise di non esporre più a Parigi, e, convinto di essere incompreso nel suo paese, lasciò la Francia e andò a vivere trent'anni in Italia ove non fece che copiare i capolavori dei pittori classici. Ritornò a Parigi, sicuro di sè e delle sue qualità, e, passando sopra alla promessa che s'era fatta di non esporre i suoi quadri, ne inviò una dozzina al *Salon des Tuileries*. Dopo circa un mese non ricevette dall'*Eco della Stampa* che un solo ritaglio, di un piccolo giornale di provincia in cui lo sconosciuto critico d'arte, di nome Durant, non gli dedicava che due parole sole: «*Très bien* Castaletto». Benissimo Castaletto.

***

Castaletto veniva a trovarmi spesso a Montparnasse, mal vestito, con la barba lunga, il lamentava della vita cara, che non riusciva a vendere un solo quadro. «Povero Castaletto, — gli ripetevo spesso, — che aspettate per andare a iscrivervi alla Cassa degli artisti disoccupati? Dieci franchi al giorno non son molti, ma vi eviteranno la fame». «Lo farò uno di questi giorni» mi rispondeva Castaletto tristissimo.

Una volta mi invitò a prendere un modestissimo tè nel suo studio, *avenue de Courcelles*. Quella mattina, come spesso mi accadeva, ero uscito in pigiama e in pantofole, con un lungo soprabito addosso che nascondeva il pigiama. Avevo fatto una men che sommaria toletta. Rimasto così a giocare a scacchi fino alle quattro al *Café du Dome*, soltanto allora mi ricordai che Castaletto mi aveva invitato.

«Non vale la pena ch'io torni — mi dissi, — tanto Castaletto è un miserabile come me!».

Mi infilai nel *metro* e scesi a Courcelles. Il numero 34 dell'*avenue de Courcelles* era una palazzina aristocratica.

«Senza dubbio mi sono sbagliato» pensai.

Chiesi entrando alla portinaia: «Sta qui il pittore Castaletto?».

«Volete dire — mi rispose lei — il marchese di Castaletto».

In quel momento Castaletto scendeva le scale e mi veniva incontro.

«Casa modesta — mi disse imbarazzato, — scusate».

E giunti nel fastoso salone, mi presentò i suoi amici: «*André... Edouard...*».

André Tardieu! Edouard Herriot! «Barone di un Castaletto!» esclamai, sprofondandomi nell'imbuto delle scale.

Antonio Aniante

La bella stella messicana Maria Felix ha rifiutato di rifare in versione inglese il suo ultimo film «Enamorada». L'ha sostituita a Hollywood Paulette Goddard.

GERMANIA DI IERI E DI OGGI

Ventate d'occultismo

Il fascino del trascendentale e dell'ultra-sensibile - L'astrologo di Hitler - Dagli splendori della Cancelleria agli orrori di Buchenwald

BERLINO, dicembre.

Tra i fenomeni del primo dopoguerra tedesco uno dei più interessanti fu il fiorire di innumerevoli movimenti a carattere mistico-occultistico. In tutta la Germania, specialmente a Berlino, si contavano a dozzine circoli e associazioni con statuti tanto più attraenti quanto più erano vaghi, oscuri, misteriosi.

Un certo Häusser, stanco forse di fare il commesso viaggiatore, decise a un certo momento di «fare il profeta». Nel 1920 aveva 45 anni, già proprietario di una decorativa salvinia, si fece — per contrasto — crescere una magnifica barba, vestì una specie di saio, calzò un paio di sandali e peregrinò alcuni anni arringando creduloni e fannulloni sulle pubbliche piazze. Più tardi scoprì che era più comodo fare il profeta vestito all'ultima moda e viaggiare in una «Horch».

Un altro amabile stupratore fu un tal Weissenberg, vetturino di piazza. Venduti a noia frusta e cavallo, scese di serpa e si trasformò dapprima in «Kurpfuscher», cioè curatore di malanni. La sua farmacopea e il suo metodo di trattamento erano quanto mai semplici: formaggio fresco sulla parte dolorante e recita del Paternoster. In seguito si paludò in una gran tunica bianca, favoleggiò di visioni e di estasi e spinse la propria impudenza al punto da farsi passare per il Messia reincarnato.

Si stenta a credere, oppure costui riuscì a riunire intorno alla sua persona ben 100.000 «fedeli» reclutati nei quartieri eccentrici della metropoli, li inquadrò in una «Nuova chiesa secondo il Vangelo di San Giovanni» e costruì persino un tempio dove ogni domenica celebrava un «servizio divino». Un brutto giorno, però, avendo egli voluto mescolare alla innocua ricotta qualche scatenza di cui ignorava l'azione, una ragazza da lui curata perdette la vista. La Polizia volle allora veder chiaro non tanto nei dommi quanto nella prassi della strana Chiesa di San Giovanni. Fece venire così a scoprire che il Weissenberg aveva sulla gobba svariate condanne, che i suoi conti con la Giustizia non erano ancora dal tutto saldati e che ai debiti vecchi se ne stava per aggiungere uno nuovo e molto grosso. Morale: il ciurmatore finì in galera.

A lato di questi fenomeni di stravirimento psichico delle masse e del suo sfruttamento da parte di avventurieri, la ventata occultistica si riverberò anche sulla grande tragedia nazionale e sulla sua interpretazione. Si constatò allora che l'attrazione degli studi trascendentali e il fascino dell'ultrasensibile avevano conquistato uomini di alta levatura intellettuale e sociale.

Durante l'ultima guerra, nella quale erano impegnati così totalitariamente la vita e l'avvenire di intere nazioni, non si trascurò di mobilitare anche armi inusitate di carattere divinatorio, possibilmente scientifico. In Germania l'Istituto geopolitico di Monaco ebbe da Hitler l'incarico di elaborare un vero e proprio piano di guerra in relazione alle più o meno favorevoli probabilità di successo offerte dai risultati di osservazioni cosmiche.

Hitler ebbe anche un consigliere particolare nella persona dello svizzero Karl Ernst Krafft. Questi viveva in un lontano villaggio della Foresta Nera tutto dedito a seri studi di statistica e di astrologia. Non intratteneva alcun rapporto nè col governo nè col partito nazista e solamente in seguito ai suoi calcoli — e addirittura grazie alle sue facoltà eccezionali — il 2 novembre 1939 scrisse a Hitler una lettera che doveva mutare completamente il corso della propria vita di studioso. In quello scritto il Krafft comunicava al Führer che fra il 7 e il 10 di quel mese egli avrebbe corso un pericolo mortale e che perciò prendesse le maggiori precauzioni. Infatti, il giorno 9 ebbe luogo l'attentato nella famosa birreria storica di Monaco dove la bomba, nascosta in un pilastro, scoppiò 8 minuti dopo che Hitler e gli altri capi nazisti erano usciti dal locale.

Chiamato da Goebbels a Berlino, Krafft ebbe ben presto un influsso di vasta portata sul Führer e sulle sue decisioni. Nel maggio 1940 fece rilevare che «Giove era in unione col Sole», un aspetto cosmico che — ritenuto all'oroscopo di Hitler — assicurava il successo sicuro alle iniziative che egli avrebbe preso.

Non è oggi possibile stabilire con certezza assoluta fino a qual punto questo preannuncio di vittoria abbia determinato gli eventi che effettivamente si è poi seguitone. E' invece ben certo che Hitler ordinò allora l'avanzata sul fronte occidentale che portò le armate tedesche sulle rive della Manica. Senonchè sulla riva opposta un altro studioso, l'astrologo inglese de Wohl, aveva anch'egli interrogato gli astri il cui responso, altrettanto chiaro che consolante, fu da lui subito comunicato allo Stato Maggiore britannico: «Siate sicuri: i tedeschi non sbarcheranno sul suolo d'Inghilterra».

Come poi così spesso avviene nel clima delle tirannidi, avvelenato dall'invidia, dalla paura e dall'eterno sospetto, anche il Krafft, accusato di alto tradimento, venne nonostante la sua nazionalità svizzera, tratto in arresto dalla Gestapò: per cui dagli splendori della Cancelleria, dove veniva consigliato come un semidio, fu gettato nello spaventoso carcere di Buchenwald donde non sarebbe mai più ritornato.

Edoardo Scudra

LE MERAVIGLIE DI BABBO NATALE

Il salone dei balocchi assediato dai parigini

Folla immensa che si pigia e spesso fa a pugni - Un trenino conduce i bimbi nel regno dei loro sogni - Sulle scene personaggi che si muovono come nei disegni di Walt Disney

Dal nostro corrispondente

PARIGI, dicembre.

Dopo il salone dell'automobile, il salone della donna e della bellezza, il salone del veterinario, dell'aeronautica, dell'imballaggio, dei funghi e che so io, si è avuto il salone dell'infanzia che succede alle vetrine di giocattoli allestite dai «Grandi Magazzini» ha commercialmente ufficialmente dicembre mese dei bimbi e dei regali.

La propaganda fatta intorno alla ripresa demografica della Francia (800 mila nascite nel 1948, cioè il doppio circa degli anni anteguerra) ha fatto capire ai soliti organizzatori di mostre e fiere tutto il partito che si può trarre commercialmente dagli otto milioni di bimbi di meno di 14 anni che costituiscono un quinto della popolazione. L'intento dei promotori del Salone dell'Infanzia è stato di divertire i piccoli e di insegnare ai grandi come allevare i figli, vestirli, nutrirli, mantenerli sani, istruirli, eccetera.

Preferenze di oggi

Tutto ciò che si può immaginare per il benessere dei ragazzi, dalla nascita alla pubertà, la loro igiene, educazione, salute, a via discorrendo è presentato sotto ogni aspetto, dai «pipi-confort» (seggiolino che permette ai piccolini di fare «pipì» comodamente) e dal «bebé-pullman» (enorme bisiungo e imbottito, il telo e cuoio, con maniglie e chiusura lampo) in cui il bimbo è trasportato dai genitori come in un vapore-letto, già più fino ai libri e agli attrezzi sportivi che si comincia a utilizzare verso i 16 anni.

Accanto a questa parte del Salone, destinata ai genitori, c'è la parte destinata ai figli. Essi vengono trasportati in un vero e proprio regno dei balocchi, con rappresentazioni cinematografiche e teatrali adatte alla loro età, un villaggio di Lilliputiani con palazzo del governatore, scuola, prigione, municipio, posta, insomma tutti i servizi di una piccola città, una pista sulla quale si affrontano, in automobili a pedali, i futuri campioni, un bar, un museo dell'infanzia nel quale figurano, fra l'altro i quaderni di scuola di Clemenceau (ma i ragazzini non li guardano nemmeno), soldatini di piombo antichi e moderni e una mostra del giocattolo attraverso i secoli e i vari paesi.

L'evoluzione del giocattolo è come uno specchio del progresso. Rispetto al bambino di mezzo secolo fa quello di oggi è uno scienziato e la sua preferenza va ai giocattoli complicati, meccanici, come la fabbrica elettrica, il laboratorio di chimica, gli impianti ferroviari da appartamento, i giochi di costruzione, le automobili e gli aerei che si possono smontare e rimontare pezzo a pezzo, i treni elettrici che hanno l'aspetto lussuoso dei grandi espressi internazionali, e così via. Fra i vecchi giocattoli militanti le bambole (eterne bambole!) resistono ancora vittoriosamente all'assalto del modernismo, ma anche lì si nota una violenta offensiva delle bambole folkloriche, in costumi regionali.

La grande parata

Quanto ha detto del giocattoli mi porta naturalmente a discorrere dei «Grandi Magazzini» che anche quest'anno hanno speso più di venti milioni di franchi per organizzare la tradizionale parata di Natale. E' uno spettacolo sensazionale che i parigini corrono a vedere come una finale di campionato di calcio. La polizia deve disciplinare la folla per evitare incidenti, e i grandi contendono il posto ai piccini per i quali, di massima, lo spettacolo è stato creato. In alcune decine di vaste vetrine ogni Grande Magazzino (se ne sono quattro notevoli: il Louvre, la Galeries Lafayette, il Printemps e il Bon Marché) espone giocattoli e regali artisticamente, dal balocco da 100 franchi a quello che si tocca soltanto con gli occhi perchè costa troppo; ma in tre o quattro delle principali vetrine, collegate fra loro, si presenta una scena animata, sempre brillante e allegorica. E' qui che la folla si pigia e alle volte fa a pugni per difendere il posticino di dove può osservare bene tutto. Al Bon Marché il vecchio Natale comanda una schiera di angeli che fabbricano i giocattoli in catena, fungono da bibliotecari in una meravigliosa biblioteca, mentre le bambole salgono in cielo sopra un paesaggio di tetti.

La bimba è lieta del dono di Babbo Natale perchè le ha lasciato la scelta del giocattolo

Dentro il Magazzino un apposito trenino conduce i bimbi nel regno dei balocchi. Al Printemps viene evocato lo «Grande Epoca» cioè i tempi di mezzo secolo fa. In una sala da ballo alcune coppie ballano il valser, mentre per le strade le carrozze conducono al teatro, le belle dame vestite alla moda del 1900. Su un palcoscenico le ballerine si esibiscono nel famoso Pranchi-Cancan che fece scandalo quando venne presentato per la prima volta. Alle Galeries Lafayette è stato immaginato il «Sogno di Natale». Un bimbo dorme nel suo lettino e sogna personaggi fantastici che si agitano sotto una pioggia di stelle, mentre un coniglio bianco mangia un gioco di carte sparsi per terra e un piccione becca i piedini sciolti del bambino, che escono fuori dalle lenzuola.

Vetrine animate

Al Louvre due scene animate sono presentate.

La prima è una scena comica di montagna, durante gli sport invernali. Una grassa signora, sciatrice novizia, non riesce a salire ed è spinta da un compagno; un alpinista, caduto in un crepaccio, chiede aiuto; la telefarica, carica come un tram di ritorno da uno stadio, trasporta gli sportivi da una parte all'altra, mentre in una trattoria l'oste prepara il pranzo e il cameriere serve un caffè da un alpinista che ha avuto un accidente. La seconda vetrina mette l'accento su uno scandalo di questo dopoguerra: gli appartamenti «da affittare con cessione dei mobili e prezzi ghiotti». I candidati locatori affluiscono, fanno la coda e cercano di entrare nella grazia della portinaia. Uno più furbo degli altri entra nell'appartamento da affittare passando dalla finestra. I mobili da cedere e a prezzi giusti sono tutti rotti: il tavolo scoppia, la radio va a pezzi, il pendolo suona le ore ad ogni momento, il pianoforte è stonato, le tavole dell'impiantito cedono sotto i piedi, la sonna, seduta nella poltrona, salta in aria ogni tanto per via di una molla che non sta a posto la stufa fuma e rende l'aria irrespirabile...

In tutte le scene che ho cercato di descrivere brevemente trascurando molti particolari divertenti ogni personaggio si muove, come nei disegni di Walt Disney, con gesti rapidi e burleschi. Dopo le feste esse vengono smontate e i «Grandi magazzini» fanno i conti. Le vendite di Natale giustificano tanto spesa per attirare la clientela? generalmente sì. L'anno scorso ogni «Grande magazzino» ha ricevuto in media, al solo reparto giocattoli, 40.000 persone durante il mese di dicembre, e di esse 12.000 circa hanno fatto acquisti. Ma quest'anno si è meno pessimisti perchè la vita è diventata più dura e i prezzi più cari. Quasi tutti i giocattoli che piacciono si rapportano moderni sono di quelli che si possono toccare soltanto con gli occhi.

L. Mannucci

LA STORIA DI UN FIORE

L'orchidea di lunga vita

CHIAVARI, dicembre.

La notizia della grande vittoria di Trafalgar, alquanto vaga, giunse a Londra il 28 ottobre a sera inoltrata, ed il giorno successivo, poco prima dell'ora di cena, si sparse nelle campagne di Bedford ove la recò sir William Francis B., un giovanotto di ventidue anni, orfano, che viveva collo zio, lord Arthur B., dal quale un giorno avrebbe ereditato il patrimonio, e colla zia, lady Constance Brnata Brown, mentr'attatto nobile di nascita ma ricchissima fin dalla tenera infanzia, dal carattere piccolo stravagante ed autoritario e dal fisico non discordante dalle asperità del carattere.

Lord B. chiese alla moglie, quando la vide comparire in salotto per attender l'ora della cena, se sapesse «la grande cosa». E quando ella seccamente rispose che «sapeva la grande cosa» lord B. si accorse che sua moglie vestiva quella sera in lutto strettissimo. Non era un mistero neppure per l'aiutante sguattero di cucina che lady Constance B. propendeva per Napoleone, lateralmente. In quell'attimo il maggiordomo, che aveva servito sette anni prima nella flotta di Sua Maestà britannica ad Abukir, apparve sulla soglia ed annunziò con voce commossa che il pranzo era servito. Lord B. non avvezzo a ricevere tale annunzio da una voce commossa, interrogò collo sguardo il maggiordomo, e questi diede la notizia della morte di Nelson. Lady B., guardandosi fissamente il metacarpo col quale si riparava dal riverbari di calore del la fiamma del caminetto, commentò freddamente: «Chi tocca gli astri va in cenere. Fate servire, John». Sir William sussultò, gettò con ricchezza il sigaro nel caminetto, ma tacque. Lord B. offrendo il braccio alla moglie commentò brevemente: «Mah!»; e lady B., avviandosi verso la sala da pranzo, ordinò al maggiordomo che provvedesse a far ritirare la salotto l'orchidea del Tibet.

In quel tempo lady Constance B. era la sola che possedesse l'esemplare della Cattleia di lunga vita del Tibet. Giovanissima, durante un suo viaggio non privo di avventurosi trascorsi, miss Brown aveva ripartato un giorno in un convento di monaci ai piedi dell'Himalaja, e vi aveva sostato un mese, ripartendone dopo aver prodigalmente retribuito l'ospitalità accordatale. In occasione delle sue nozze un monaco di quel convento, studioso appassionato di floricoltura, le aveva inviato in dono l'orchidea di lunga vita. La lettera che accompagnava il dono augurale diceva: «E' questo l'esemplare più raro di orchidee che oggi si conosca e noi lo battezziamo "di lunga vita". La pianta vivrà da quel tempo a lungo, sempre rifiorendo, e così sia dal vostro amore, nobile signora».

Il primo fiore di quell'orchidea era sbocciato il 21 ottobre del 1805 nell'ora in cui Nelson cadeva sul ponte della nave ammiraglia. Quella giornata lady B. l'aveva trascorsa nella serra, sola, con aveva voluto che le si servissero i cinque pasti. Rimase per diciotto ore in adorante contemplazione di fronte al miracolo di quella fioritura per la quale le radici si andavano dannando da un quarto di secolo. Il fiore si rivelò viola cupo, vellutato con iridazioni d'un rosso sangue di buo e striature nere lungo la evanescente. A mezzanotte di quel giorno lady Constance B. si inginocchiò dinanzi a quel primo bocciolo. Infine si ritirò in camera sua. Il mattino di poi

La bimba è lieta del dono di Babbo Natale perchè le ha lasciato la scelta del giocattolo

vennero diramati gli inviti a sette giorni data ai notabili della contea: lady Constance B. avrebbe ricevuto gli ospiti durante quel ricevimento ripetendo in salotto l'unico esemplare europeo dell'orchidea di lunga vita che avrebbe battezzata colla lettera «N» per i botanici. Tale lettera, maiuscola, nell'invito era scritta con carattere bodoniano e chiusa in una corona d'alloro. Non a Nelson si voleva dedicare dunque il fiore ma a Napoleone.

John servì il pranzo in una atmosfera di silenzio gelido. Dopo le pesche sciroppate nella crema cenno lady B. disse al maggiordomo: «Desidero che questa sera in casa nostra non vengano serviti liquori»; quindi entrò in salotto, sostò dinanzi all'orchidea, si fece il segno della croce, e si ritirò. Si udì il suo passo salire le scale. Lord B. disse a mezza voce, toccandosi coll'indice la fronte: «Non vorrei che vostra zia, caro Bill...» e non completò la frase. Sir William commentò: «Mah?! Certo che la faccenda dei liquori...» ma si interruppe vedendo John ritto sulla soglia del salotto.

— Ebbene, John? — chiese lord B.

— Intendevo solo avvertire vostra signoria che in previsione di qualche ordine inconsulto avevo già provveduto a che due bottiglie, una di gin e una di whisky fossero portate in salotto, in questo salotto... nel caminetto d'angolo, nel primo cassetto, sotto i vantagli.

— Previdenza e prudenza sono lodevoli virtù, John. Buona notte.

Sir William strinse l'occhio allo zio, passò davanti all'orchidea di lunga vita, la guardò con occhi freddi e scrollò la testa. Prese la bottiglia di whisky dal cassetto, se la nascose sotto la giacca e disse: «Zio vado a farmi quattro passi nel parco».

— Ah, bene.

Sir William rientrò dopo un palo d'ore. Il salotto non era illuminato che dai bagliori delle fiamme del fuoco acceso nel caminetto. Sir William teneva nella sinistra le proprie scarpe e nella destra la bottiglia vuota a metà. Camminando in punta di piedi si accostò alla tavola ov'era l'orchidea di lunga vita, si chinò ad osservare attentamente il fiore, e versò risolutamente il contenuto della bottiglia sulla terra umida. Alle sue spalle una voce assonnata disse: «Forse sarò importuno, Bill. Le ho dato da bere io un paio di bicchieri di gin meno di un'ora fa». Lord B. si mise pigramente dalla poltrona, accese un fiammifero, si accostò alla tavola. L'orchidea era morta. Lord B. disse: «Mah! Un'altra vittima dell'alcool. E pensare che vostra zia Constance aveva rifiutato mille sterline la scorsa settimana!»

Sir William osservò pacatamente: «Passero stata anche dimenticata... Non è vero?».

In quell'attimo il maggiordomo, pallidissimo, si affacciò sulla soglia del salotto ed annunciò che Sua Signoria Lady Constance B. si era spenta da trenta secondi per paralisi cardiaca, dopo aver dato uno straziante di campanello che aveva destato la cameriera.

Questa è la storia dell'orchidee di lunga vita come mi è stata raccontata qui, in una serra, di fronte ad un bancone di cultura d'orchidee, lungo una trentina di metri e largo uno, un mareggiar di colori e di quattrini. Perchè ogni fiore vale cinquecento lire, ogni pianta ne può dar da cinque a dodici, e di piante, su quel banco, ne conta un buon migliaio. Il collezionista, fra i più noti d'Italia, dice: «Ecco, questa è la Cattleia di cui parla quella storia: c'è chi la chiama Trafalgar, chi Constance, chi Nelson e chi Napoleone».

Ba', lo credete? Prima di guardarla ho toccato il mazzo delle chiavi.

Rupigniè

tossi catarri bronchili

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

DATURI & MOTTA

CAVOUR 23 PANETTONI TEL. 48174

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

DI PANETTONI E PACCHI SINO A KG. 10

VASTO ASSORTIMENTO DI CASSETTE NATALIZIE

BUTON GARDA SARTI

CLIPPER Liquori

Distillerie VINCENZI Torino

UN REGALO confortante per il Natale?

La rinomata PANTOFOLERIA CAMERA di via Santa Teresa, n. 7 - TORINO - Telefono 52-472 vi offre la scelta del suo grandioso assortimento di PANTOFOLE di ogni tipo e prezzo

SPECIALITA' DI CALZATURE PER BAMBINI

Mille per cento

Una pietanza semplice e proibita se rivestita o preparata o contornata da Gelatina fatta in casa dosata con la famosa Gelatina Istantanea Ideal, guadagna il mille per cento come aspetto, gusto e freschezza.

Voi potete in quattro minuti ottenere una squisita gelatina ambrata, appetitosa, profumata - senza alcuna manipolazione o preoccupazione di riuscita - usando la Gelatina Istantanea Ideal, prodotto unico ed inimitabile, che vi consente di preparare anche un ottimo brodo consommè per vecchi, bambini e convalescenti.

2

GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GENTILE ELEGANZA

C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO

N.B.: Oggi anche ELIDEA. E non potrete fare a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, cacciagione, ecc.... ah sì, ma CON Gelatina Istantanea Ideal non ve ne piacerà degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari

Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Selezionato"

panettoni COSTA

COSTA REMIGIO

TEL. 81595 VIA PO N. 28

NOME E MARCHIO DEPOSITATI

radio RADIO radio RADIO RADIO a rate RATE DE BERNARDI

VIA STAMPATORI N. 6 (IN FONDO ANGOLARE)

Un nome che è una garanzia

PANETTONE G. PFATISCH (s. r. l.)

Un prodotto che vi soddisfa

Un regalo che si riconosce...

e fra tutti si DISTINGUE

TORINO, Via Sacchi 42 - Tel. 40.406

Biscotti Maina

I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI IN MODERNISSIMI IMPIANTI CON UOVA FRESCHISSIME E BURRO DELLE MIGLIORI MARCHE

VIA CATANIA 9 - TORINO - tel. 23149

OROSCOPO di domani

Domenica. — Giornata propizia all'amore e alle manifestazioni artistiche. La musica, le letture, il teatro e il cinema daranno grande gioia: piacevole una passeggiata nelle ultime ore della mattinata. I bimbi già pensano al Natale e bisogna preparare loro una completa felicità. Scegliere con criterio i libri da regalare e che molto influiranno sull'avvenire della futura esistenza sensitiva dell'infanzia. Evitare i racconti di sangue, le storie di lupi mannari, ma ricostruire i bimbi nel poetico mondo colorato delle fiabe, verso le meraviglie della natura. Dare la preferenza ai volumi illustrati.

Lunedì. — I segni saranno di conforto alla speranza e attiveranno la vita ideale. La mattinata sarà favorevole alle aspirazioni ambiziose. Regolarsi in conformità e diffidare di mercoledì quando occorrerà il lavoro abituale e il ragionamento degli affari in corso. Giornata importante per i nati del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) che debbono fare il punto sui progetti dell'anno venturo, mentre le vibrazioni astrali determinano lauti guadagni.

I monarchici a congresso

Fiumi di parole e urli di tendenze - Un messaggio-lettera di Umberto
Il principe di Monterosa lancia in resta contro Covelli e i suoi amici

Roma, sabato sera.

Che vogliono questi monarchici? Domenica si riuniscono a congresso, si discuterà di mozioni sociali, di corporativismo, di riforma agraria, di tributi e di tante altre belle cose. Ma in fondo un solo, unico grande problema assilla i monarchici nostrani: ci saranno molti discorsi, le parole correranno a fiumi, forse si avranno anche scontri fra le opposte tendenze, ma al può intuire da certi contrasti che anche in seno ai monarchici, come in tutti i partiti, non mancano; ma alla fine, su un punto tutti si troveranno d'accordo: sulla necessità della restaurazione della monarchia e del ritorno di Umberto al Quirinale.

In occasione della celebrazione del genetliaco di Umberto, qualche anno fa, i monarchici romani si riunirono in un cine cittadino e ad essi parlarono un ambasciatore, un deputato un vecchio colonnello, e tutti ricordarono il grande assente e le sue virtù, e tutti parlarono di fedeltà all'Idea, di dedizione alla Causa e via dicendo. Ma nel bel mezzo di un discorso, una signora alla quale non piacevano i mezzi termini, sbottò a dire: «Ma insomma, poche storie, il nostro re quando ritorna?». Era quello il problema, e l'ambasciatore, il vecchio colonnello e il deputato avrebbero appunto voluto parlare di questo affascinante tema, ma troppo rispettosi come sono di certa ortodossia democratica (e anche, occorre aggiungere, per via di una certa legge che prevede sanzioni per quei nostalgici che spingono la loro propaganda oltre certi determinati limiti) se ne astennero, girarono al largo e solo di sfuggita toccarono il problema che stava a cuore a quella donnetta e ai migliaio di monarchici che si erano dati convegno al cinema romano.

Nel congresso che si apre domenica al Teatro Quirino si parlerà in particolare del modo con cui i monarchici intendono risolvere il problema costituzionale. Perchè essi ritengono che il 2 giugno il voto sulla monarchia fu una «grossa truffa ai danni del monarca e del popolo italiano».

Il problema, manco a dirlo, si presenta arduo, anche perchè a questi panni «camelots» non si addice l'atmosfera da rivoluzione francese, e tanto meno essi pensano alle barricate per riportare al Quirinale il re. Essi ritengono che la cosa si possa risolvere per le normali vie democratiche; e forse, occorre dirlo?, si fanno qualche illusione.

Infatti la Costituzione prevede che lo Stato italiano sia retto definitivamente a Repubblica e l'ultimo articolo dello Statuto, il 139, è perentorio: «La forma repubblicana — esso dice — non può essere oggetto di revisione costituzionale». Quindi, da questa parte niente da fare, e anche l'istituto del referendum (che deve fra l'altro essere disciplinato dal Parlamento con una legge ordinaria) potrà entrare in funzione, pontano, per stabilire l'entità della frode sui domestici, ma non per rivedere la maggioranza sancita in quel 2 giugno, che ormai sempre più si allontana nel tempo.

Ma ecco che si fanno avanti i leguli della monarchia, che avranno di che parlare al congresso. In sostanza, a quanto apprendiamo da buona fonte, il congresso deciderà di chiedere un referendum sulla Costituzione. E siccome non sarà difficile raccogliere le cinquecentomila firme occorrenti, con tutta probabilità l'elettorato sarà chiamato a pronunciarsi sulla Costituzione Repubblicana. Per conto loro i monarchici punteranno sulle dieci parole dell'art. 139, e su di esse imposteranno la battaglia istituzionale. E siccome molti italiani hanno per un verso o per l'altro qualche cosa contro la costituzione, così non è improbabile che si possa arrivare per questa via traversa a quella che secondo i monarchici è la strada maestra.

Naturalmente, quando gl'italiani si fossero pronunciati contro la Costituzione, non per questo Umberto di Savoia potrà prendere il primo aereo per Roma, ma certo molti altri problemi verrebbero nuovamente al pettine e molta acqua sarebbero da rifare.

Come si vede, il congresso dei monarchici non è poi da sottovalutare, anche se in esso non verranno agitati problemi strettamente politici, secondo il valore che comunemente si dà a queste parole.

Se vi accadrete a fare di simili proposizioni ai monarchici che siedono quasi in permanenza nel palazzetto Volpi alle Quattro Fontane, proprio alle spalle del Quirinale, vi fanno gli occhi e vi mettono avanti le cifre dei loro organizzati. Così apprendiamo che in Italia vi sono 95 federazioni provinciali con circa seimila sezioni comunali, che inquadrano un numero di iscritti che verrà comunicato solo ufficialmente al congresso; e da questo annuncio ci si ripromette una certa sensazione.

I maggiorenti monarchici puntano anche sul messaggio che Umberto di Savoia ha fatto tenere alla giunta del partito, senza tuttavia insistervi troppo. Il messaggio non è infatti un documento politico, ma piuttosto una lettera, nella quale l'ex-sovrano riafferma la costanza con la quale egli segue i problemi del popolo italiano, fa inoltre un appello alla pace sociale, nel quadro di una riconciliazione che Umberto auspica sincera.

Piuttosto si è voluto insistere sul concetto che il congresso debba costituire una specie di «union sacrée» di tutti i monarchici. A partecipare ai lavori sono stati infatti invitati anche i monarchici che sono al di fuori del partito.

Così, vi prenderanno parte Bergamini, Tullio Benedetti, Falcone Lucifero, Selvaggi e Sinanco quell'on. Benedettini che aveva intentato causa contro il segretario nazionale del partito monarchico, on. Alfredo Covelli, a proposito di certi documenti che sarebbero stati sottratti.

E' chiaro il proposito degli attuali dirigenti del partito monarchico di voler superare il fatto personale, dal momento che si intende dibattere un problema di più vaste proporzioni, qual è appunto quello istituzionale.

Ma saranno superati del tutto i fatti personali?

Il principe Alliata di Monteraale viene indicato come il principale esponente dell'opposizione in seno allo stesso partito. E a quanto si dice, partirà lancia in resta contro Covelli e i suoi amici, che secondo il deputato siciliano manoverebbero di mordente, non svolgerebbero quell'azione che invece andrebbe svolta. Il principe Alliata di Monteraale è un giovane impetuoso. Quando si trattò di eleggere il primo presidente della Repubblica, arrivato il suo turno, si alzò e stracciò la scheda. Di lui si è parlato anche come un pretendente alla mano della prima figlia di Umberto, Maria Pia. Ma la cosa non ha avuto seguito. Nè si è più sentito parlare di quella nuova crociata che il principe voleva capeggiare per porsi a guardia del Santo Sepolcro, quando i luoghi santi erano minacciati dalla guerra palestinese.

Anche allora la lancia gli si spezzò fra le mani e della nuova crociata non se ne fece più niente.

asterisco.

Bibite per le dive negli studi di Hollywood: Joan Evans si disseta durante la ripresa del film «Con tutto il mio amore» mentre Donald Cook attende, bicchiere di carta in mano

UNA LETTERA DALLA SVIZZERA

Perchè non convivono Umberto e Maria Josè

Dal dottor Mario Franchini, che si trova a Merlinge (Svizzera), riceviamo le seguenti precisazioni e affermazioni sui rapporti tra Umberto e Maria Josè e sulle ragioni che hanno determinato il recente consiglio di famiglia del Savoia presieduto dall'ex-regina madre.

A Merlinge non c'è stata riconciliazione fra Umberto e Maria Josè; e neppure altrove, perchè fra Umberto e Maria Josè non c'era una vertenza da accomodare, da placare, da comporre. Lo sa da fonti dirette Maria Josè e il figlio, Vittorio Emanuele sono, ormai da tempo, costretti a vivere in Svizzera per ragioni di salute. Lei per un motivo grave (occhi da curare) e lui per un altro, non meno serio: sviluppo rapidissimo intervenuto negli ultimi tempi, dopo la necessità del clima elevetico. Inoltre, il giovanissimo Vittorio Emanuele in Svizzera offre la possibilità di applicarsi con profitto nello studio delle lingue estere.

So che Umberto e Maria Josè hanno sempre amaramente sentita la lontananza obbligata. Si dice che Umberto avrebbe potuto lasciare la residenza di Cascais per vivere accanto alla sua sposa. Certamente. Il Governo elvetico non gli ha negato il permesso di soggiorno quando, di recente, è venuto qui a Merlinge. (E neppure quello francese gli ha negato l'identico permesso quando è passato in Francia). Ma Svizzera e Francia son troppo vicine all'Italia, ne nascerebbero preoccupazioni. E' anzi per questo che Umberto, durante il recente brevissimo soggiorno in Svizzera e in Francia, ci è, di proposito, astenuto dall'avvicinare chicchessia; e ha veduto soltanto pochissimi amici intimi a priori impegnati a tacere in merito agli incontri.

So che specialmente a Parigi — dove vivono 150 mila italiani — la presenza di Umberto (del quale, come tutti sanno, non esiste un atto di abdicazione) ha preoccupato un po' tutti, diplomatici e politici. D'altra parte: ove dimostrazioni si fossero verificate, i Governi — l'elvetico e il francese — sarebbero stati costretti ad adottare il classico, seppur eccezionale, provvedimento di espulsione nei confronti di Umberto.

Dunque, egli è costretto a vivere lontano dalla consorte e dal figlio, e loro volta costretti a rimanere in Svizzera per le ragioni che ho detto.

Da tutto quanto precede appare chiaro che il viaggio in Europa della madre di Umberto non ha avuto una funzione diplomatica ma pure altamente materna, tendente a riconciliare nuora e figlio: funzione, del resto, squisitamente umana ove ci fosse effettivamente stata una vertenza da comporre. La verità è che il clima egiziano è tannosissimo alla salute di Elena, la quale — d'altro canto — non intende affatto allontanarsi definitivamente dalla terra che ospita le spoglie mortali del suo consorte.

Sè, in occasione dell'incontro in terra di Francia di tutti i Savoia con Elena c'è stato un consiglio di famiglia, presieduto da Umberto, ne consegue che esso si è principalmente basato sul problema concernente la definitiva sistemazione della tomba del defunto sovrano, apparendo non del tutto opportuna la traslazione, sia pure provvisoria, della sua salma a Hauta Combe, mausoleo dei primi Savoia, di proprietà di Umberto, e occorrente di riparazioni, ora autorizzate.

Comunque, al momento in cui scrivo, nessuno, all'infuori dei Savoia, sa ancora nulla di preciso in merito alle decisioni adottate in proposito. Che Elena debba — per ragioni di salute — lasciare l'ospitale Egitto, è pacifico; ma il suo trasferimento è subordinato alla sistemazione della tomba del defunto sovrano. Che al trasferimento dell'ex regina siano subordinate anche questioni di interesse, e non soltanto materiale (residenza acquistate e organizzate in Egitto) è del pari pacifico. Ecco tutto.

Mario Franchini

Finalmente! E provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE
in modo efficace ed igienico

Recenti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che l'uso costante del Dentifricio Colgate subito dopo i pasti contribuisce effettivamente ad arrestare la carie dentaria!

Continue ricerche - basate su centinaia di casi - fanno di questo la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca duraturamente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie dentaria!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca e le gengive!

Non pretendiamo dire che l'uso del dentifricio Colgate possa arrestare *tutte* le carie o ridurre le cavità già esistenti; ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, *scientificamente provato* per contribuire a prevenire la formazione di nuove cavità e aiutare ad arrestare la carie dentaria.

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE!

Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo ogni pasto. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X venivano prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò in media una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie!

Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta!

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE* rinfresca duraturamente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

702 b.

* Quantitativo dove vigil pera.

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO

TEATRI E CINEMA

UNA NUOVA JEAN SIMMONS

Da ingenua Ofelia a donna di fascino

Jean Simmons

Già da alcuni anni Jean Simmons girava tratto tratto qualche film, a rivelarla intuite le sue qualità fu però senza dubbio l'Amleto di Olivier.

Jean non l'aveva mai letto prima che le venisse offerto d'interpretare la parte di Ofelia, il dramma di Shakespeare ora ai disopra dei suoi diciassette anni e della sua cultura. Coll'aiuto di Olivier e colla cieca obbedienza ad ogni insegnamento riuscì tuttavia a venire a capo della difficile impresa e, sia pure attraverso scoramenti ed angoscie, diede di Ofelia una interpretazione fresca come un mattino di primavera.

Critici ed esperti entusiasti salutarono in lei una nuova Ellen Terry, e come un miracolo di recitazione spontanea. La semplice fanciulla dal corpo snello e flessuoso, dai grandi occhi spalancati e un po' attoniti raggiunse così di colpo la fama ed il successo.

A renderla più interessante, la sua vita venne per parecchio tempo circondata di mistero. Si sapeva che Jean viveva a Golders Green in una casa modesta e senza pretese, ma ciò era tutto. Frattanto la sua educazione si andava perfezionando, veniva compiuto ogni sforzo per trasformare la giovinetta timida e quasi impacciata in una fanciulla pratica della società e del mondo, che sapesse comportarsi in ogni circostanza.

Jean non era stata educata per il palcoscenico. Suo padre era stato bensì un artista di varietà, ma aveva sempre cercato di tenere i suoi figlioli lontani dal teatro. La fanciulla era agile e flessuosa, sua madre decise dunque di fare di lei una maestra di danza. Jean cominciò ad addestrarsi durante il periodo dello sfollamento e, finita la guerra, entrò nella Scuola di Danza di Alda Foster, non molto lontana da Golders Green. Frequentava la scuola da quindici giorni soltanto, quando fu scelta per una piccola parte.

— Da quel momento — dice Jean — le altre ragazze non ebbero più grande simpatia per me. Alcune frequentavano quella scuola da anni, senza mai esser state notate.

La ragazzina apparve in seguito sporadicamente in altri *films* rappresentando una piccola parte in *Mr. Emmanuel*, cavalcando un cammello in *Cesare e Cleopatra*, cantando una canzone nella *Via verso le stelle*, eccetera. Tuttavia la danza sembrava ancora essere lo scopo principale della sua vita, ed a sedici anni ella conseguì quel diploma d'insegnante nel quale aveva sempre aspirato.

Fu a questo punto che si decise la sua sorte. Le venne offerto di rappresentare la parte di Estrella nella *Grande attesa*. Da allora il cinematografo divenne la sua unica via. Firmò un lungo contratto con J. Arthur Rank, ed ebbe un ruolo di primo piano in *Sio Silas*. Poi rappresentò la parte di un'indigena in *Il peccato nero*. Infine Laurence Olivier, alla ricerca di un'attrice che potesse sostituire sua moglie, Vivien Leigh, ammalata, nella parte di Ofelia, scelse Jean.

Fu, come si è detto, la celebrità.

Terminato l'*Amleto*, Olivier offrì alla sua piccola Ofelia di entrare a far parte della «Old Vic Company», la celebre compagnia inglese che recitò anche in Italia. In parti minori dapprima, poi in ruoli di primo piano, Jean si sarebbe addestrata nell'arte del recitare, avrebbe acquistato la pratica e la tecnica che ancora le mancavano. Nessuna offerta poteva essere più vantaggiosa, ma Jean preferì firmare un nuovo contratto con J. Arthur Rank.

La «Rank Organisation» la mandò nel Pacifico del Sud a trastullarsi con un «saroung» di cortecchia d'albero attraverso la scialba ingenuità dell'incantesimo dei mari del sud. La incoraggiò a far mostra di sè in pubblico. Incominciò a plasmare l'immagine di una nuova Jean, non più ragazzina, bensì donna.

Da tempo Jean desiderava girare un film con Stewart Granger. Con lui aveva recitato brevemente sul teatro in *Potenza delle tenebre*. Quelle recite erano state una grande delusione per lei ed una grande amarezza. Ambiva perciò ad una rivincita. Ora quel film è un fatto compiuto. Esso s'intitola *Adamo ed Eveline*, e vi si può ammirare la trasformazione di Jean da misera orfanella in stella affascinante.

Ella appare fresca, avvincente, squisita di grazia, e con ancora alcunchè di commovente. Da l'impressione di una fanciulla che sta rapidamente imparando ad essere donna, trasformandosi di crisalide in farfalla.

Con questo film la diagnosi parentesi dell'avventura teatrale di Jean si può considerare cancellata, rimane però ancora incerto il giudizio sul suo avvenire. Questa graziosa piccola creatura diventerà davvero una grande attrice? Saprà, prima che sia troppo tardi, sottoporsi alla disciplina ed allo studio necessari? Od il successo così rapidamente conquistato agirà su di lei come fattore negativo; ed ella passerà nella storia del cinematografo come una breve e luminosa meteora?

a. c.

Il delitto del quarantenne pazzo d'amore

"ZIO HARRY", tre atti di Thomas Job

Milano, sabato sera.

Thomas Job è l'autore di una triste, squallida, fosca la commedia, «Zio Harry», che la compagnia Maltagliati-Benassi ha portato ieri sera al Teatro Odeon a un vivo successo: quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo, otto al terzo. Molto festeggiati gli interpreti, magistralmente guidati dalla regia di Guido Salvini.

La commedia — anzi il dramma perchè c'è il morto, anzi la morta — riferisce i casi di questo zio Harry, un uomo di quarant'anni che, per disfarsi delle sorelle Ester e Letizia, che gli impedirono di sposare Lucy, la donna che ama, si libera di tutte e due. Dentro la cioccolata preparata per Ester, Harry metterà, senza essere visto, dell'acido prussico. (Ieri sera Benassi ce ne mise tanto da avvelenare tutta le Ester degli Stati Uniti. Ma sulla scena, specie con i veleni, è sempre meglio abbondare: non si sa mai!) Letizia porterà la cioccolata avvelenata a Ester, che si è messa a letto dopo avere litigato con la sorella per leggere il giornale. Ester naturalmente muore subito. Muore con un urlo straziante.

L'equivoco è creato. Chi ha ucciso Ester? Letizia, che le ha portato la tazza con la cioccolata avvelenata, o Harry che ha versato il veleno nella tazza stessa? Egli riesce a legare la sorella con una cosi diabolicamente di circostanze, di parole, di esclamazioni e di casi che Letizia non ne uscirà più: ne resta presa, morsicata in una tela di ragno.

Tremendo e spietato è Harry. Così Letizia sarà condannata e dovrà essere impiccata.

Liberatosi da tutte e due, ritenta con Lucy, rivuole Lucy, ma Lucy gli dice che non potrà più sposarlo. Quale donna del resto sposerebbe il fratello di un'impiccata?

E Harry crolla: il beratro è aperto davanti a lui: non ha che da fare un salto e affogarvi dentro. Per lui non c'è più nulla. Tanto vale morire. Allora dirà a tutti che a uccidere è stato lui, che il colpevole è lui, che il fratricida è lui, novello Caino sconsolato e maledetto!

Ma nessuno gli crederà e non gli crederà neppure Letizia, la moritura, che pure sa che fu lui, Harry, a mettere il veleno nella cioccolata e non l'inaspettata. Ma perchè non gli crederà? Perchè Letizia non è che non gli crede, finge di non credergli perchè lo vuole condannare con una pena più dura, immane e orrenda della morte. Vuole che sia condannato alla solitudine nella casa deserta, in compagnia soltanto dell'ombra delle due donne che gli furono sorelle e che la più assassina avvelenò, e l'altra ha mandato sulla terra; vuole che sia costretto a vagare in eterno, in compagnia di tutto questo peso fino a che avrà vita, fino a che il rimorso non lo addenterà alla gola per il meritato castigo.

Ma il caso di Harry è veramente il caso di un vulgare delinquente? Questo si domanda la commedia. E a questa domanda la commedia risponde. Egli ha voluto liberarsi delle sorelle per avere la donna che amava, per sposarla, per essere anche lui felice, a quarant'anni compiuti. Fino a quel giorno Ester e Letizia, due sorelle bisbetiche, invidiose, incidite, lo hanno tiranneggiato con le loro premure, le loro tenerezze, i loro riguardi, il loro distante rispetto. Egli per compiacere le sorelle Harry aveva rinunciato a tutto, anche alla felicità, anche all'amore e avrebbe rinunciato perfino alla propria vita, pur di non dare un dolore alle due donne, che però si odiavano e si contendevano, invelenite e bestialmente abbrigative, una specie di patria potestà su di lui.

Ha voluto quindi, questo zio Harry, uscire dalla prigionia, ha voluto non essere più proprio lo «zio Harry», come lo chiamavano le sorelle stesse e tutti quanti, anche gli amici. Ha voluto uscire al sole a qualunque costo, fuori da quella casa dove l'odore di naftalina era l'unico profumo della vita, la sola civetteria consentita. E invece, no. Zio Harry ha visto come è andata a finire.

Accanto a Evi Maltagliati e a Memo Benassi si sono imposti, con una recitazione nitida, intelligente e ricca, la giovane Alligiani, Annibale Betrone e il Bianchi.

l. e.

Wilhelm Backhaus che ieri sera ha diretto al Conservatorio, molto festeggiato dal pubblico il «Concerto» opera ottantatre per pianoforte di Brahms

Un villaggio a Legnano destinato alle orfane

Legnano, sabato sera.

Su un terreno di oltre 10 mila metri quadrati sorgerà presto il «Cottolengo» di Legnano. Il terreno è stato offerto da un industriale, Augusto Bariocco, al Padre Antonio Rocco, un sacerdote benemerito che si è prefisso soprattutto di aiutare e proteggere le bambine orfane e le donne traviate.

L'opera di padre Rocco incominciò nel '45; con l'aiuto di alcune persone caritatevoli egli raccoglieva tra orfanelle e le ricoverava nel camerone di una caserma. Non aveva alcun reddito, ma l'aiuto di noti e ignoti benefattori non gli mancò mai tanto che oggi ben 110 piccole orfane sono ospitate nei locali di un vecchio ospedale a Castelletto di Cuggiono.

Ora il sacerdote ha deciso la creazione di un vero e proprio villaggio nel terreno che gli è stato donato e che prenderà il nome di «Mater Orphanorum». Il villaggio, unicamente femminile, conterrà di un orfanotrofio, una casa di redenzione per donne traviate, edifici pei laboratori, uffici, servizi, ecc. ed ospiterà tutte quelle creature che si presenteranno per chiedere aiuto e protezione, senza eccezione di sorta.

Suicida al cimitero

Roma, sabato sera.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il commerciante Vincenzo Gorga si è ucciso con un colpo alla tempia nel cimitero del Verano. In una tasca del suicida è stata trovata una lettera indirizzata alla moglie, nella quale spiega che il suo atto è dovuto alla sua tragica situazione finanziaria.

Cinquanta piccoli attori in udienza dal Papa

Roma, sabato sera.

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale l'intera compagnia dei cinquanta piccoli attori del Teatro dei piccoli di Napoli, che in questi giorni ha dato con grande successo quattro eccezionali esecuzioni al teatro Quirino della fiaba musicale «Cenerentola». Il Pontefice si è intrattenuto per quasi un'ora con i piccoli attori ed ha infine desiderato assistere ad alcune scene dello spettacolo.

REGALI di NATALE

TUTTE LE MIGLIORI SPECIALITA' DEL MONDO

Frutta esotica - Liquori

Spec. Alimentari - Dolciumi

Servizio istantaneo di confezione cassette con tutti i prodotti in vendita, a scelta dei Clienti senza aumento di prezzo

OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

ANGELINO - Via Viotti 1

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

Consultazioni dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MATER Via Vitt. Emanuele Regina 14 TORINO - Telef. 61-618

Un premio sicuro in ogni cassetta...e uno a sorte!

chi dorme non piglia... Guzzi!

E' certo che per vincere una motoleggera GUZZI basta abbonarsi alla radio e ascoltare, fedelmente, operando nella propria stalla

ma... attenzione!

Radioinvito d'autunno

sta per chiudere i battenti.

Mancano pochi giorni, affrettatevi dunque ad abbonarvi alla radio: parteciperete anche voi!

Rai radio italiana

MENTRE GLI SCHERMITORI SONO IMPEGNATI IN UNGHERIA

Bruxelles, Buenos Aires e campionato mobilitano le forze dello sport italiano

La Juve a Novara i "viola„ a Torino

Parola era ieri pomeriggio nel suo negozio. Aveva appena finito di allenarsi ed era corso in via Bertola a dedicarsi all'attività commerciale. Sport lavoro e casa. Se si aggiunge la classe si ha il poker di doti che fanno di Parola uno dei più grandi atleti italiani.

Gli inglesi devono averlo intuito quando l'hanno proclamato «the best player...» il miglior giocatore in campo assoluto. La stessa serietà che mette nel suo esercizio di calciatore, Parola la impiega nel valutare gli avversari.

«A Novara — ha detto il centromediano della nazionale — l'incontro è incerto. Gli azzurri sono tenaci e in casa loro sanno impegnare tutta la energia: non sarà facile spuntarla, tanto più se ci sarà Piola». Accanto a lui assentivo energicamente Rava il titolare, insieme all'amico, della ditta. («E' l'unico posto dove sono rimasto titolare» afferma con una punta di amaro umorismo il forte terzino bianconero).

Tutto l'ambiente juventino affronta insomma con... cautela lo trasferta di domani. L'improvvisa assenza di Piccinini, che darà modo al giovane Bizzotto di conquistare un po' di gloria anche lui, non dovrebbe incidere in modo eccessivo sul rendimento della Juventus, squadra famosa per i suoi ricambi di valore. Sono l'ambiente, la passione e provinciale», la rivalità piemontese che fanno attendere il confronto con molta circospezione. I bianconeri, oltre che per la classifica, lotteranno moltissimo a vincere sia domani a Novara che lunedì 26 a Bologna per tre delle serie di partite utili consecutive. Da sei giornate si aggiudicano regolarmente due punti. Se attualmente lasciassero nei prossimi incontri esterni raggiungerebbero quota 8, con una notevole probabilità di ricucire poi la 10 vittoria consecutiva, dato che le ultime due partite del girone d'andata sono in casa.

«Il pericolo — ha osservato un dirigente umorista — sta proprio qui: non dimentichiamoci che la Juventus ha preso 8 goals sul suo campo e soltanto cinque fuori...».

Senza andare troppo avanti col pensiero il pericolo, per ora, è Novara. I

Il varesino Bizzotto, che succederà domani nella Juventus, al posto di Piccinini ammalato

bianconeri vorranno lottare con la massima serietà, gli azzurri non intendono perdere. Vi è da credere che gli spettatori annunciati da ogni parte della regione, non sciuperanno il tempo e il denaro.

In via Filadelfia è stato stamane Picchi, per provare la caviglia in discordine per postumi di distorsione. Il livornese si è sbizzarrito in tiri e corse.

«Come va?...».

«Vorrei essere tanto a posto quanto lo è il terreno di gioco. E' perfetto. Gli spalatori hanno compiuto un lavoro da tecnici... della neve».

«E' vero, ma la tua caviglia?».

«Riferirò in segreto a Copernico. Si deciderà più tardi».

La eventuale sostituzione di Picchi con Mazzola non è l'unica per la partita con la Fiorentina. Anche Frizzi dovrà stare a riposo ed al suo posto sarà schierato Gambino. Ieri al Torino vi è stato una specie di gran rapporto. Mentre i giocatori si cambiavano dopo la consueta seduta di allenamento atletico, oltre a Copernico e Bigogno, è giunto anche Novo. Evidentemente sono state date severe istruzioni per l'incontro con i viola. Carapellese, il «capitano» che non pare del tutto rimesso dalle fatiche dell'altra settimana, ma che ha sempre un grande slancio è certo di fare bella figura contro Funtani toscano. Più cauto appare Bigogno, il quale ricorda come i «viola» siano da tempo abituati a giocarsi insieme, ad essere ben preparati da Ferrero.

Il Torino invece attraversa un periodo non facile. Ha Nay che gioca grazie alla sua volontà ed al suo «cuore». Se si domanda a Sentor come sta lo si vede scuotere malinconicamente la testa. Bongiorno recente, ancora una strana debilezza e Ejdimarsson è affidato alle cure del bravo Totò Pacielio. In compenso Grameso denuncia un progressivo di rendimento e si annuncia il rientro di Cuscela per la trasferta di Palermo. Per ora però bisogna attendere.

«Nonostante le avversità — ha ribattuto Carapellese — speriamo di vincere. Vedo, Moro?».

Il portiere del Torino e della nazionale, che conosce la Fiorentina per averci giocato due stagioni or sono, ha stirazzato l'occhio. E' il suo modo di dire che si sente a posto e che intende chiudere la saracinesca davanti alla sua rete.

Probabili formazioni

TORINO: Moro; Berals, Tubaro; Maschi (Gramese), Nay, Gramese (Picchi); Gambino, Santos Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

FIORENTINA: Costagliola; Eliani, Cervato; Menoli, Rosetta; Magli; Giusti, Pandolfini, Galassi, Operotto, Della Torre.

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Toghi; Malnardi (Opezzo), Odena, Salra; Spadavecchia, Piola, Ranica, Alberico, Ferraris II.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

I biglietti per Torino-Fiorentina sono in vendita presso il Salone de «La Stampa».

I cestisti torinesi giocano domani, alle 18, in via Magenta 12, contro il Gira. Precederà l'incontro femminile Biella-Napoli.

Avventurosa vigilia sul "circuito di Palermo„

I nostri piloti minacciano il ritiro per l'intemperanza della folla - Parecchi feriti per il crollo di un soprapassaggio

Una magnifica visuale del «Circuito di Palermo» a Buenos Aires, sul quale verrà corsa domani il G. P. Automobilistico «Generale Peron». Vi partecipano i migliori piloti europei, da Ascari a Villoresi, Farina, Chiron, Biondetti, Bira, Rosier ecc. Il loro grande avversario sarà l'argentino Fangio. Per questa corsa sono stati venduti 800 mila biglietti di ingresso. Nella prova il tempo migliore è stato ottenuto da Villoresi

Buenos Aires, sabato sera.

Gli italiani si sono qualificati ai primi tre posti per la posizione di partenza nella gara automobilistica di domani in cui sarà in palio il Gran Premio gen. Peron.

Luigi Villoresi ha ottenuto la posizione migliore seguito da Ascari e da Nino Farina, rispettivamente con i numeri 1, 2, 3. Con il n. 4 partirà l'argentino Fangio e con il n. 5 il suo connazionale Campos.

I corridori italiani hanno minacciato di ritirarsi dalla gara perchè sono stati insultati da tifosi argentini allorchè le loro vetture Maserati e Ferrari hanno compiuto prove nel circuito Palermo.

Primi nelle prove

Farina, portavoce dei corridori italiani, ha deplorato presso i dirigenti argentini di essere stato fatto oggetto a grida ingiuriose, sia entro che fuori il campo di gara. Egli ha soggiunto che se gli organizzatori non prenderanno le necessarie precauzioni per evitare il ripetersi di simili incidenti, i corridori italiani si ritireranno dalla gara. A sua volta la Società ha dichiarato che la polizia ha tratto in arresto diversi degli appassionati troppo entusiasti che non sono riusciti a controllare il proprio linguaggio.

Ecco i tempi delle prove di qualificazione: Villoresi su Ferrari 2' 31" 1/10 alla media di Km. 115,309; Ascari su Ferrari a 1/5 di secondo; Farina su Maserati 2' 35" 3/10; Fangio 2' 36" 6/10; poi nell'ordine: l'argentino Campos, il messicano Chiron, lo statunitense De Graffenried, l'argentino Gonzales, il principe siamese Bira.

Come si sa il Gran Premio si disputerà su un circuito di 4885 metri. I giri saranno 35, per complessivi km. 170,975. La partenza sarà data alle ore 18,45 locali (ore 21,45 italiane).

Varie persone sono rimaste gravemente ferite nel corso delle prove a causa del crollo di un soprapassaggio sul quale si era assiepato un centinaio di spettatori. Molte hanno riportato delle contusioni e hanno avuto le prime cure all'infermeria del circuito. Sette infortunati sono stati ricoverati all'ospedale.

L'ambiente delle grandi gare automobilistiche sudamericane ora facendosi, com'era prevedibile, arroventato di passione. Sin da lunedì scorso, con meno di 50.000 spettatori al giorno hanno assistito alle prove. Per la gara di domani sono stati venduti ottocentomila biglietti di ingresso. Questa cifra dicono chiaramente il formidabile interesse, suscitato dalla calata degli assi europei in Argentina. Un vero prestigio una questione di prestigio da difendere. I piloti europei sono sempre stati i migliori del mondo, ma dai primi tempi dell'automobilismo. Ma è nata una stella, in Argentina. Il nuovo astro si chiama Fangio; si tratta veramente d'un fuori classe in potenza. I suoi connazionali lo esaltano come «l'asso dei due mondi».

Questione di prestigio

Da parte loro, i piloti europei sono ben decisi a mantenere intatto il primato del vecchio continente. La grande spedizione in Argentina ha, prima di ogni altro scopo, l'obiettivo di battere Fangio in casa sua, davanti al suo pubblico.

Di qui la polemiche, la rivalità esagerata tra argentini ed italiani d'America, la lotta furibonda tra i piloti della vecchia scuola continentale e gli astri sorgenti dello sport argentino. C'è da augurarsi soltanto che domani possa vincere chi veramente è il migliore.

Il verdetto infallibile dello sport dovrebbe disperdere ogni malinteso, generato da esuberanze di tifo e ricomporre quella fraterna intesa che in ogni manifestazione c'è sempre stata tra lo sport d'Italia e d'Argentina.

Spedizione a Budapest degli sciabolatori azzurri

L'incontro che gli sciabolatori italiani sosterranno domani a Budapest contro i formidabili specialisti ungheresi per la Coppa Terestyanszky, ha — mutatis mutandis — molte analogie con il recente match dei nostri calciatori contro gli inglesi a Londra.

Pur essendo campioni del mondo infatti (Cairo, 1949), è data ormai lontana Olimpiade di Parigi del 1924 che non riusciamo a battere i magiari nella loro arma nazionale, di cui detengono tuttora il primato olimpico.

L'accanito duello giunge ora in un momento per noi non troppo favorevole; all'inizio della stagione schermistica e con un atleta della taglia di Renzo Nostini, che nell'ultimo confronto di Sanremo aveva fatto faville, fuori combattimento per malattia.

Si parte battuti in questa «avventura a Budapest», augurandoci che un punteggio onorevole premi il valore e l'audacia dei nostri sei schermitori.

Nei campionati di rugby

Giovinezza Trieste-Ginnastica e Taco Boys - C.U.S. Genova

La Ginnastica, seconda in classifica nel campionato di serie A, gioca domani a Trieste con buona speranza di successo, cercando di approfittare di un eventuale passo falso del capolista Parma in casa del Milano, per terminare il girone di andata sulla poltrona del primo della classe, causa i molti infortunati, la formazione verrà decisa all'ultimo momento.

Tra i cadetti, i bianconeri del Taco Boys, terzi in classifica, ricevono al Motovelodromo (14,30) il «leader» C.U.S. Genova. L'impegno è difficilissimo per i torinesi, ma il fattore campo potrebbe essere decisivo.

Partono in tredici domani i bianconeri

I bianconeri hanno confermato la loro partenza per Novara per domattina alle ore 9. La comitiva juventina sarà formata di tredici giocatori: tutti i titolari meno, come è noto, Piccinini più Bizzotto, inclusi nella formazione a scelta tra i mediani romano, Cavalli e Rava.

Stasera contro Dussart per il titolo europeo

Proietti tenta il "tris„ dopo Minelli e Mitri

La supremazia dei pugilistica italiana, per quanto riguarda i titoli europei, dopo avere aggiunto all'attivo — al titolo del gallo, che già era nostro — quelli dei welters e dei medi ad opera di Minelli e di Mitri, ha visto scomparire il primo, passato nelle solide mani del biondo Romero. Minelli e Mitri, valenti alfieri della loro bandiera, hanno saputo invece conservare il loro appannaggio in difficili prove, specialmente la prima. Difficilmente potremo riacquistare, per ora almeno, il titolo del gallo. Il pugilato italiano si accinge però a conquistarne uno nuovo ed a Proietti è affidato l'arduo compito. Egli si batterà questa sera contro il belga Kid Dussart, dal quale nel '47 si fece consegnare il titolo, passato l'anno successivo all'inglese Thompson. Ma di fronte a un Thompson in ribasso, Dussart ha ripreso il titolo che fu suo ed ora Proietti, tornato alle battaglie del ring dopo 16 mesi di inattività, ha ripreso cautamente ma velocemente quota e si è riportato nelle prime posizioni in campo internazionale: ed eccolo di nuovo di fronte all'antico avversario, con l'intenzione di ripetere gli exploits di Bernasconi, Locatelli, Botta, Bisterzo, Bossio e Mario, che furono in tempi diversi due volte campioni europei della stessa categoria. Le ultime vittorie di Proietti hanno portato il segno della sua classe inalterata e hanno valso ad ottenere da parte dell'E.B.U. la convalida della sua sfida al campione d'Europa: d'altra parte Dussart, imbattuto in quest'anno ed ottenuto perfino un pareggio contro il canadese Solly Cantor, quotatissimo in campo mondiale, dimostra di avere l'intenzione di non lasciarsi sfuggire il titolo e di voler chiudere l'anno immune da sconfitte.

La prova di questa sera ci dirà quale sarà il miglior leggero europeo e ci auguriamo che la completezza del nostro campione sappia reggere ad aver ragione della maggior vigoria e potenza fisica dell'avversario.

A Roma invece incroceranno i guanti, per la disputa del titolo italiano dei «piuma», il detentore Cerasani e lo sfidante Ferracin, passato definitivamente a questa categoria dopo la sconfitta subita contro Romero. E' troppo noto, il nostro Ferracin, per parlare diffusamente di lui. Ultimamente il campione di Francia dei gallo, Theo Medina, dovette inchinarsi, malgrado la sua potenza, di fronte alla maestria stilistica di Ferracin. Cerasani è un picchiatore, come Medina, non uno stilista, ma è un vero «piuma». Prevarrà la potenza o la tecnica? Riuscirà Ferracin, come altre volte, ad evitare i pericolosi colpi dell'antagonista? O Cerasani non ripeterà ai danni dello scientifico sfidante il gesto di Romero?

Guy Mury

Roberto Proietti, che combatte stasera per il titolo europeo dei leggeri

Al Consiglio dei Ministri

Controllo sanitario per tutti gli sports

ROMA, sabato sera.

Il susseguirsi di luttuosi episodi che hanno funestato negli ultimi tempi la vita sportiva italiana (tra i quali la morte del pugile Bertola), ha provocato l'interessamento del Governo.

Infatti nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che avrà luogo martedì 21 c. m., verrà esaminato un progetto, presentato dal gruppo parlamentare sportivo per il controllo sanitario per legge in tutta la attività sportive.

Questo progetto dispone che chiunque intenda esercitare attività sportiva professionale, debba ottenere un certificato medico attestante la sua idoneità fisica alla sport prescelto.

S'inaugura a Cesana la stagione sciistica

Domani, sabato sera.

Dopo varie riunioni è stato raggiunto finalmente uno schema e durature collaborazione turistico-sportiva fra l'Azienda autonoma di Claviere ed il comitato coordinatore di Cesana Torinese.

Nelle riunioni promosse dai due centri, con a capo i rispettivi sindaci: Molino per Claviere e Brun per Cesana assistiti dall'infaticabile rag. Trapani, loro segretario, si è trovato un punto di fusione ideale, che dà base a sperare per la realizzazione di una serie di manifestazioni sportive, turistiche e folcloristiche, che già son state preparate.

E proprio domani nella nostra Cesana, avrà luogo la prima gara sciatoria della stagione piemontese: una staffetta americana a coppie per atleti di III categoria organizzata dal Comitato Alpi Occidentali della F.I.S.I. in collaborazione con la «Ginnastica Torino».

Calcio-programma (inizio ore 14,30)

Serie A

ATALANTA (p. 17)	- COMO (p. 10)
GENOA (19)	- INTER (20)
LUCCHESE (13)	- SAMPDOR. (17)
MILAN (22)	- BARI (11)
NOVARA (11)	- JUVENTUS (23)
PADOVA (19)	- BOLOGNA (16)
PALERMO (11)	- LAZIO (17)
PRO PATRIA (16)	- TRIESTINA (16)
ROMA (11)	- VENEZIA (13)
TORINO (17)	- FIORENT. (14)
ALESSANDR. (13)	- VICENZA (13)

Radiotrasmesso (22,35)

Proietti-Dussart

La lieta fine dell'incontro Proietti-Dussart verrà radiotrasmessa in cronaca diretta dalla R.A.I. alle ore 22,35, sulle stazioni della rete azzurra.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553-335

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Capolavoro
dei
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà in grado superiore dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

REGALI
di qualità e di buon gusto.
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 5, Torino

RADIO LAETITIA
in casa vostra.
Soc. VARA
C. Casale 137 - Tel. 86-822

PAROLA-RAVA
articoli sportivi
Concessionari esclusivi
IMPERMEABILI BRECKLIN
Via Barolo 11 - TORINO
(di fronte scuola Pacchiotti)

POSATE
ARGENTATE-CROMATE
INOSSIDABILI

NON E' UN BAZAR, LISTINI GRATIS
Via F. Cilea 28 - TORINO
Cavdano

ATTENZIONE!
in Torino l'UNICO GRANDE
PRESEPIO MECCANICO
è quello dell'ANNUNZIATA
Via Po, 47
Dal 12 Dicembre
aperto tutti i giorni: 15-19

TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni
da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

PATRONE
nell'imminenza delle Feste ricorda alla Clientela i suoi finissimi
PANETTONI
SPEDIZIONE PACCHI POSTALI
TORINO Via Cibrario di fronte al Cinema Statuto
Telefono 52-055
PATRONE

TORINO - A. III - N. 297
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
17-18 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

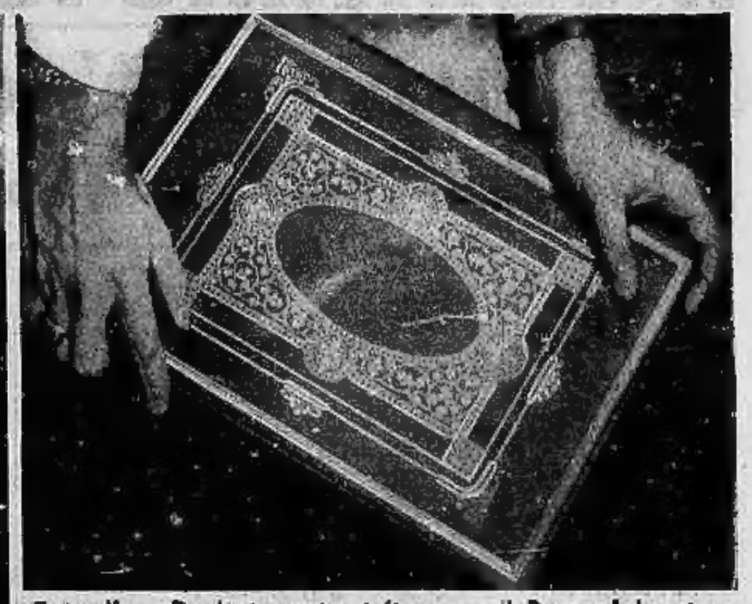
Cronache e vicende del 1949

8 febbraio - Condanna all'ergastolo del card. Mindszenty

Il Tribunale popolare di Budapest pronuncia verdetto di colpevolezza e condanna all'ergastolo Josef Mindszenty, Primate di Ungheria, « ritenuto reo di aver organizzato un complotto per il rovesciamento della Repubblica »

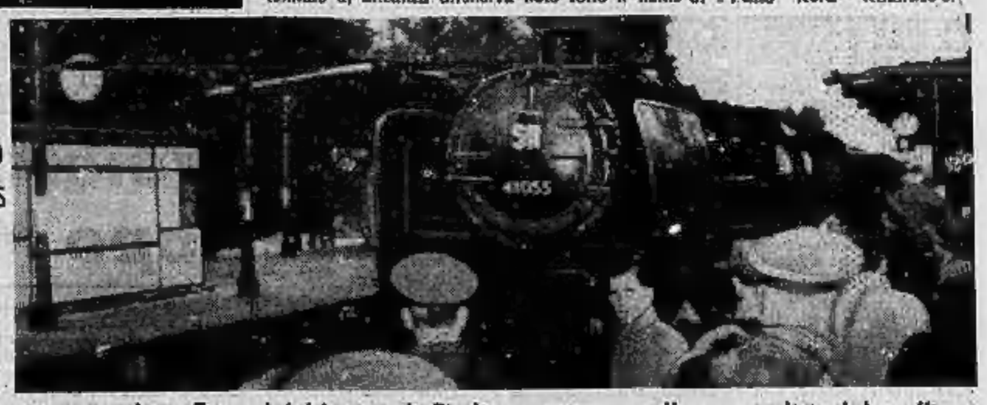
13 marzo - Arresto giornalista Cyliakus

La giornalista svedese Cyliakus, di cui le cronache hanno illustrato il romantico attaccamento al bandito Giuliano, viene arrestata nella cosiddetta « zona Giuliano ». Processata, il 23 marzo viene condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale per oltraggio e violenza alla forza pubblica. La Cyliakus due mesi prima era riuscita a intervistare il capobanda con il quale si era intrattenuta per tre giorni nel quartiere generale di Monte Sugana dove aveva eseguito anche diverse fotografie. Dopo la condanna, la Cyliakus è stata accompagnata dalla polizia alla frontiera.



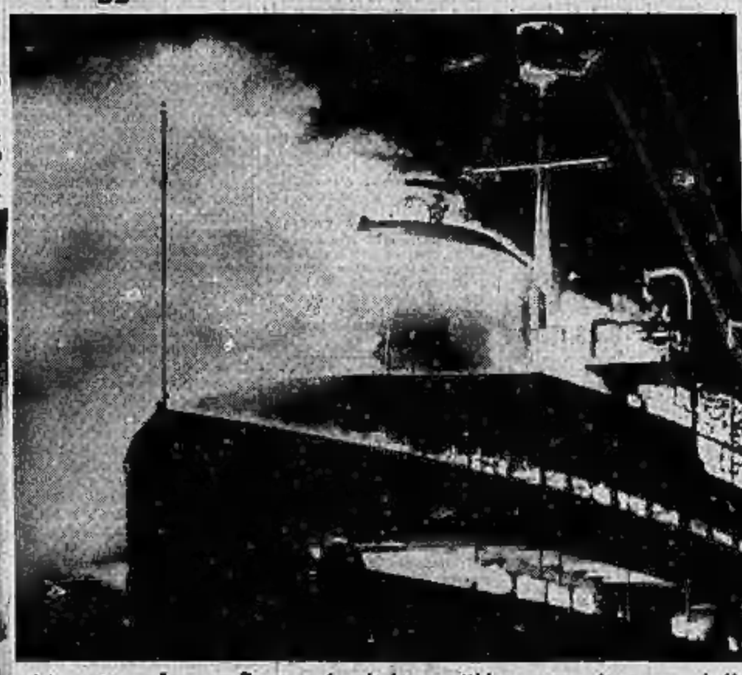
5 aprile - Dodici nazioni firmano il Patto Atlantico

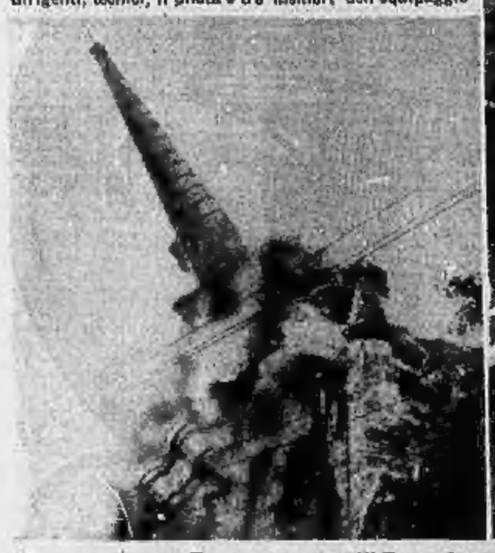
Dodici nazioni d'Europa e d'America, per un totale di 350 milioni di abitanti, firmano a Washington nella sala azzurra e oro dell'« Auditorium » il trattato ventennale di alleanza difensiva noto sotto il nome di « Patto Nord Atlantico ».



11 maggio - Fine del blocco di Berlino e ritorno alla normalità del traffico

Dopo 327 giorni di guerra fredda, appena accecata la mezzanotte, i primi convogli si sono mossi e hanno attraversato i posti di controllo di Helmstedt avviandosi verso Berlino. Sulla autostrada, centinaia di veicoli carichi di merci. La popolazione della capitale ha vissuto, veramente, ore di letizia e di speranza





4 maggio - Catastrofe aerea Superga

L'aereo del « Torino » reduce da Lisbona si schianta contro il muro posteriore della Basilica di Superga. Trentun vittime: tre giornalisti, diciotto calciatori, dirigenti, tecnici, il pilota e tre membri dell'equipaggio

16 settembre - Piroscafo di lusso "Noronic" distrutto dalle fiamme a Toronto

Il « Noronic », in gita sul lago di Ontario con 510 passeggeri e 170 uomini di equipaggio, s'incendia nel porto di Toronto. Prigioniera delle cento lingue di fuoco, perissono le 250 persone che erano a bordo

8 agosto - Terremoto nell'Ecuador

Il più tremendo terremoto dell'Ecuador. 6000 morti e 20.000 feriti. Nella foto il crollo della cattedrale di Ambato, che ha sepolto centinaia di persone.

18 agosto - Incendio foreste in Francia

Il fuoco divora in pochi giorni 100.000 ettari di foreste delle Lande, nel sud-est della Francia. Combattendo contro il grande rogo muoiono ottantatrè uomini

10 novembre - Conferma atomica russa

Visinski dichiara che la Russia adopera la energia atomica per « sollevare montagne e irrigare deserti », confermando la precedente rivelazione di Truman

11 dicembre - Fuga di Ciang dalla Cina in mano a Mao

Dinanzi alla travolgente avanzata delle truppe di Mao Tse Tung che hanno virtualmente conquistato tutta la Cina, Ciang Kai Scek ha rifugiato nell'isola di Formosa sfuggendo per poco alla cattura. Nella foto materiali lasciati dai nazionalisti

2 ottobre - Vaste zone della Campania devastate da una tremenda alluvione

Uno spaventoso nubifragio si scatena nelle provincie della Campania causando gravi devastazioni e numerose vittime. Il tremendo irrompere delle acque dei fiumi straripati, che ha colto nel sonno città e campagne, ha travolto ovunque case, bestiame e masserizie distruggendo intere famiglie. A Benevento sei miliardi di danni